

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 21 FEBBRAIO 2018

- 6. Esame del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017 e relativo *Reporting Package* per il consolidato di Gruppo; Relazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**



**INTESA SANPAOLO
PROVIS**

Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017

SEDE: Via Montebello 18- 20121 Milano
Capitale Sociale € 5.125.000 i.v.

Iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
Codice Fiscale 02658600875 e Partita IVA 11564910153
N. REA MI-2076785

Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB, n. 15
Codice meccanografico 337121

Società a Socio Unico soggetta all'indirizzo e
coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

SOMMARIO

Socio Unico	3
Cariche Sociali	4
Relazione sulla gestione	5
Lo scenario economico e il mercato di riferimento	6
Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio	11
L'esercizio 2017 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.	20
I rapporti con la Controllante	30
Le operazioni con parti correlate	30
Direzione e coordinamento	31
Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione	31
Proposta di approvazione del bilancio e copertura della perdita	32
Prospetti Contabili	33
Stato patrimoniale	34
Conto economico	36
Prospetto della redditività complessiva	37
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	38
Rendiconto finanziario	40
Nota Integrativa	41
Parte A - Politiche contabili	44
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	70
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	91
Parte D - Altre Informazioni	105

SOCIO UNICO *(al 31 Dicembre 2017)*

Intesa Sanpaolo S.p.A.

100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (*)	
Presidente	Giovanni Angelo Carlo Gilli
Amministratore Delegato	Carlo Stocchetti
Consiglieri	Paolo Baessato Luigi Boiardi Piero Luongo Stefano Marchetti Stefano Martarelli Rodolfo Zani
Collegio Sindacale (**)	
Presidente	Paolo Giulio Nannetti
Sindaco effettivo	Francesca Monti
Sindaco effettivo	Walter Bonardi
Sindaco supplente	Luciano Matteo Quattrocchio
Sindaco supplente	Mariella Tagliabue
Società di Revisione (***)	KPMG S.p.A.

(*) **Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017;**

(**) **Il Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018;**

(***) **La Società di Revisione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020.**

RELAZIONE sulla GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

Nel 2017 la fase di espansione dell'economia mondiale si è rafforzata e ha coinvolto un numero maggiore di paesi. La crescita del commercio internazionale è divenuta più intensa. La dinamica dei prezzi è accelerata, sostenuta anche da una significativa ripresa delle quotazioni petrolifere, ma resta moderata. I dati economici hanno spesso sorpreso in positivo.

Dopo un primo semestre debole, negli Stati Uniti l'economia è tornata ad accelerare, spingendo il tasso di disoccupazione a livelli inferiori al 4% della forza lavoro. Inoltre, a fine anno è stata approvata una riforma tributaria che potrebbe alimentare una crescita più robusta della domanda interna nel corso del 2018. Di fronte al crescente rischio di surriscaldamento dell'economia, la Federal Reserve ha accelerato il passo della restrizione monetaria: i tassi ufficiali sono stati alzati tre volte da inizio 2017 per un totale di 75pb, e la Banca centrale sta segnalando ai mercati la possibilità che tale ritmo sia mantenuto anche nell'anno in corso. La Federal Reserve ha anche avviato una graduale riduzione della politica di reinvestimento dei titoli in portafoglio che giungono a scadenza, che comporta una contrazione dell'eccesso di riserve del sistema bancario. Per il momento, tuttavia, l'inflazione resta moderata.

L'eurozona ha sperimentato un anno di crescita brillante, nettamente superiore agli standard degli ultimi anni e alle previsioni di un anno fa. Nel terzo trimestre, ultimo per il quale sono disponibili dati ufficiali, la variazione del PIL rispetto a un anno prima è stata del 2,8%. La ripresa delle esportazioni e degli investimenti fissi ha più che compensato un marginale rallentamento dei consumi. Grazie alla crescita dell'attività economica, che interessa ormai tutti i paesi dell'eurozona, l'occupazione è in aumento e il tasso di disoccupazione è sceso all'8,7% nel mese di novembre. Il miglioramento del clima di fiducia è favorito anche dall'esito delle elezioni politiche in Olanda e Francia, che hanno dissipato il rischio potenziale di una vittoria di partiti euroscettici e, quindi, di grave crisi dell'eurozona. Al contrario, l'esito delle elezioni francesi ha creato forti aspettative di un rilancio del processo di riforma dell'eurozona. L'avvio dei negoziati sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea non ha avuto significative ripercussioni, a parte quelle legate all'adattamento dei flussi commerciali alla svalutazione della sterlina.

Anche l'Italia partecipa in pieno al migliorato clima economico europeo e alla ripresa in corso. Nel terzo trimestre la crescita tendenziale del PIL ha raggiunto l'1,7%, il valore più alto dopo l'effimero rimbalzo del 2010-11. Il clima di maggiore fiducia sulle prospettive della domanda ha iniziato a tradursi anche in una ripresa degli investimenti. Le stime di consenso sulla crescita media annua del PIL nel 2017 e nel 2018 sono state riviste al rialzo. La crescita occupazionale, per quanto rallentata dopo l'esaurimento delle misure straordinarie che hanno inciso fino al 2016,

continua a essere sufficiente a garantire un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre all'11,0%. Il rialzo dei prezzi dell'energia e la crescita della domanda iniziano a incidere sull'inflazione, risalita temporaneamente al 2% ad aprile prima di tornare a diminuire. Sul fronte dei conti pubblici, malgrado l'accelerazione della crescita l'avanzo primario non è bastato a garantire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che la Commissione Europea stima pressoché invariato.

La Banca Centrale Europea ha iniziato ad adattare l'orientamento della politica monetaria al miglioramento delle condizioni economiche e del bilancio dei rischi. Dopo aver annunciato una prima riduzione del programma di acquisti di titoli da 80 a 60 miliardi con decorrenza da aprile, in giugno la BCE ha cessato di indicare come relativamente più probabile una riduzione dei tassi. Successivamente, la BCE ha esteso il programma di acquisti al periodo gennaio-settembre 2018, ma a un volume mensile dimezzato di 30 miliardi. La BCE continua a prospettare rialzi dei tassi ufficiali soltanto dopo la chiusura del programma di acquisti.

L'orientamento di politica monetaria della BCE si è riflesso in un rafforzamento del cambio e in un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine. Il rendimento del Bund decennale, ancora negativo a fine 2016, era risalito allo 0,60% all'inizio del terzo trimestre e nel quarto ha espresso un rendimento medio dello 0,39%. Il rendimento del BTP decennale è salito leggermente chiudendo l'anno al 2,0%, poco sopra il livello di fine 2016 (1,83%). Il differenziale di rendimento con la Germania è risultato transitoriamente sotto pressione soltanto durante la campagna elettorale per le elezioni francesi, ma in seguito è calato fino a minimi di 133pb nel mese di dicembre, chiudendo l'anno a 157pb.

Il cambio euro/dollaro è salito quasi costantemente fra gennaio e settembre, guadagnando complessivamente il 14% e chiudendo l'anno a 1,20.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel 2017 i tassi bancari sono risultati ancora leggermente in calo, nonostante movimenti in risalita nella prima parte dell'anno per quelli sulle erogazioni di mutui e l'assestamento sui minimi già raggiunti in precedenza dai tassi praticati alle imprese sui prestiti di grande importo. Diversamente, nuovi minimi sono stati toccati dai tassi offerti alle imprese sulle erogazioni di ammontare più contenuto. Nel complesso, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è risultato pressoché stabile fino ai mesi estivi, per riprendere un calo moderato nel quarto trimestre. Nel confronto europeo, i tassi italiani sui prestiti alle imprese sono tornati sotto la media dell'area euro anche per le operazioni di minore entità, dopo il differenziale ampiamente negativo osservato già dall'ultima parte del 2015 per i tassi dei finanziamenti sopra 1 milione. Anche i tassi

sulle erogazioni di mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi nel 4° trimestre. In questo contesto, è proseguita la riduzione dei tassi sulle consistenze dei prestiti, benché più lenta rispetto all'anno prima, trainata dal calo significativo che ha interessato i tassi attivi a breve.

Dati i bassi livelli già raggiunti, il tasso medio sui depositi ha mostrato vischiosità, riportando solo una lieve limatura. Nel caso dei conti correnti, i livelli prossimi allo zero registrati dai tassi corrisposti sia a famiglie sia a imprese giustificano la frenata del trend di riduzione. Anche il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è risultato stabile per gran parte dell'anno, ma negli ultimi mesi è tornato a evidenziare movimenti in calo. Grazie anche alla progressiva riduzione del tasso medio sullo stock di obbligazioni e alla loro minore incidenza in termini di volumi, è proseguita la discesa del costo complessivo della raccolta da clientela.

Tuttavia, la forbice tra tassi attivi e passivi ha subito un lieve calo nel confronto tra medie annue, risultato di una stabilità per gran parte dell'esercizio seguita da una riduzione in chiusura d'anno. Il mark-down sui depositi a vista è migliorato marginalmente, restando comunque in negativo per il sesto anno consecutivo. Contestualmente, il mark-up si è ridotto ulteriormente a causa del calo dei tassi attivi a breve.

Gli impieghi

I prestiti al settore privato hanno confermato la crescita moderata, ad un ritmo dell'1% medio annuo (dati corretti per le cartolarizzazioni). Il trend è stato sostenuto ancora una volta dai finanziamenti alle famiglie, che nel complesso hanno raggiunto un tasso di sviluppo del 2,8% a/a, grazie sia ai mutui per l'acquisto di abitazioni, sia al credito al consumo. Tuttavia, le erogazioni di mutui, pur restando su volumi elevati, sono risultate in calo su base annua, soprattutto per la flessione delle surroghe, ma anche i nuovi contratti hanno visto una riduzione. Le erogazioni a tasso fisso sono rimaste preponderanti, in presenza di tassi d'interesse ancora ai minimi storici. L'andamento dei mutui alle famiglie è coerente con il ritmo più moderato delle compravendite di immobili residenziali, che in corso d'anno hanno rallentato progressivamente, dopo la dinamica a due cifre registrata nel 2016.

Nonostante l'intonazione favorevole dell'offerta di credito, i prestiti alle società non-finanziarie hanno continuato a deludere. In un contesto di liquidità giudicata sufficiente o più che sufficiente da una grande maggioranza di imprese, la domanda di credito è rimasta frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con emissioni obbligazionarie. E' proseguita la riduzione del debito delle imprese in percentuale del PIL. Solo verso fine anno i prestiti alle imprese sono apparsi in miglioramento. L'evoluzione complessiva è l'effetto di andamenti differenziati per settore e dimensione d'impresa. In particolare, nel secondo semestre si è rafforzata la crescita dei prestiti al settore manifatturiero e si è mantenuta positiva la

dinamica dei finanziamenti al comparto dei servizi, sebbene in rallentamento rispetto alla prima parte dell'anno. All'opposto, non si è arrestata la notevole contrazione dei prestiti alle costruzioni. Guardando alla dimensione del prestatore, i prestiti alle imprese medio-grandi si sono confermati leggermente in crescita, mentre quelli alle piccole imprese hanno continuato a ridursi.

L'andamento dei prestiti alle imprese va visto alla luce di un contesto di domanda e offerta ancora positivi. Secondo l'Indagine sul credito condotta da Banca d'Italia, le banche, stimolate dalla pressione concorrenziale, hanno proseguito la politica di cauta riduzione dei margini accompagnata da alcuni miglioramenti delle condizioni contrattuali. Inoltre, la domanda da parte delle imprese, dopo un inizio d'anno incerto, è tornata a salire, rafforzandosi a fine anno, soprattutto per le richieste di prestiti a lungo termine, guidata dalle necessità legate a investimenti fissi e dal basso livello dei tassi di interesse. Contestualmente, risultano ancora in aumento le richieste di prestiti da parte delle famiglie per il credito al consumo e, in misura più contenuta, per i mutui residenziali, sebbene il trend per entrambe le tipologie di finanziamenti sia divenuto progressivamente più moderato rispetto all'anno precedente. Le prospettive sono di ulteriore aumento della domanda nella prima parte del 2018 sia per i prestiti alle imprese, sia per quelli alle famiglie. Anche i giudizi delle imprese hanno confermato condizioni di accesso al credito favorevoli, esprimendo nuovi massimi da quando, con l'emergere della crisi finanziaria del 2008, questo tipo di indagini sono state avviate.

Gli indici di qualità del credito hanno continuato a registrare miglioramenti significativi, beneficiando del quadro economico più favorevole e delle operazioni di cessione e cartolarizzazione attuate dalle banche. Lo stock di sofferenze nette tra fine 2016 e novembre 2017 si è ridotto di 21 miliardi, pari al 24%, e di oltre 1,2 punti percentuali in rapporto al totale dei prestiti, sul livello di 3,7%. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è sceso addirittura sotto i livelli pre-crisi, pari nel terzo trimestre all'1,7% annualizzato, in termini di flusso totale rapportato ai finanziamenti in bonis. Più in dettaglio, nel caso dei prestiti alle imprese il tasso di deterioramento è sceso a 2,6%, 1,4 punti percentuali in meno di un anno prima e in linea col dato di fine 2007.

Le prospettive per l'esercizio 2018

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2018, incoraggiando le banche centrali a ridurre ulteriormente lo stimolo monetario e spingendo al rialzo le curve dei tassi. Rimangono incertezze di natura economica (in particolare per gli eccessi finanziari in Cina e la risposta dell'inflazione al livello molto maturo del ciclo economico negli Stati Uniti) e politica. L'adattamento dei mercati alla svolta di politica monetaria può condurre a maggiore volatilità di cambi e tassi di interesse.

Con riguardo al sistema bancario italiano, permangono condizioni favorevoli di accesso al credito, grazie al sostegno della politica monetaria e alla disponibilità dell'offerta in un contesto di progressiva riduzione del rischio di credito. Il consolidamento della crescita economica e la ripresa degli investimenti fissi giustificano aspettative di aumento della domanda di credito. Per i prestiti alle imprese una ripresa più convinta è attesa in corso d'anno, sebbene a ritmi ancora molto modesti, frenati da una situazione di liquidità che resterà sufficiente e dal ricorso a emissioni obbligazionarie. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti resta positivo: la crescita degli stock continuerà nel 2018 a ritmi moderati, favorita da tassi ancora bassi, dalle prospettive positive del mercato immobiliare e dalle migliori condizioni del mercato del lavoro.

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Linee strategiche

Intesa Sanpaolo Provis, inserita nel perimetro della c.d. "Capital Light Bank", dal 1° ottobre 2015 ha avviato la gestione del portafoglio acquisito per effetto dell'operazione societaria di scissione parziale che ha avuto per oggetto l'assegnazione alla Società del ramo d'azienda di Mediocredito Italiano organizzato per la detenzione e gestione dei crediti classificati a sofferenza alla data del 30 giugno 2014 e che erano in tale stato anche alla data di efficacia dell'operazione; tali crediti derivano dalle operazioni di leasing finanziario della Società Scissa e da operazioni di finanziamento stipulate ovvero comunque riconducibili alla società ex Centro Leasing S.p.A, con alcune esclusioni.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha dunque proseguito ad operare in coerenza con il ruolo di centro di competenza specializzato nella gestione dei contratti di leasing in sofferenza e nelle attività di reimpossesso, valorizzazione e remarketing degli asset sottostanti ai crediti in sofferenza.

La Società inoltre, in base a specifico contratto di servizio, ha gestito le sofferenze leasing generate da Mediocredito Italiano S.p.A. successivamente al 30 giugno 2014.

Dal punto di vista operativo, il portafoglio crediti acquisito è stato ripartito nelle *asset class* "immobiliare" e "mobiliare", in base alla tipologia di bene oggetto dei contratti di leasing.

Nell'ambito della gestione dell'*asset class* "immobiliare" l'approccio *asset based* pone la valorizzazione dell'immobile al centro del processo di recupero del credito. Ogni singola posizione è oggetto di specifica due diligence propedeutica allo sviluppo del Business Plan.

Il processo di gestione prevede le fasi di seguito sintetizzate.

1. Azione legale finalizzata alla massimizzazione del recupero del credito attraverso: (i) la minimizzazione delle tempistiche per il recupero dell'immobile favorendo la restituzione bonaria del bene tramite accordi transattivi o attraverso le azioni giudiziarie e (ii) azioni sulle garanzie e garanti;
2. Reimpossesso e presa in carico dell'immobile con l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria non rinviabili;
3. Valorizzazione dell'immobile anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria e sottoscrizione di contratti di locazione immobiliare volti a favorirne la vendita.

Le analisi di Business Plan consentono di valutare i rischi individuando le azioni volte alla loro mitigazione e determinare la convenienza delle strategie da intraprendere sulla singola posizione sia in fase di Azione legale, favorendo la sottoscrizione di accordi transattivi, sia in fase di Reimpossesso e valorizzazione dell'immobile attraverso la vendita del bene.

In particolare le attività in parte svolte come prosecuzione di attività iniziate negli anni passati e in parte svolte interamente nell'anno in corso, finalizzate alla valorizzazione degli immobili nell'ambito del processo di recupero del credito, hanno riguardato prevalentemente:

- la ricognizione documentale, volta ad identificare ed organizzare le informazioni immobiliari;
- la sottoscrizione di accordi transattivi volti (i) al reimpossesso del bene immobile in via bonaria, per la sua valorizzazione e futura cessione; (ii) alla vendita diretta dell'immobile a soggetti terzi;
- la sottoscrizione di eventuali contratti di locazione immobiliare, volti alla valorizzazione del bene immobile e alla conseguente massimizzazione del recupero del credito anche attraverso l'incasso dei canoni di locazione;
- la vendita di immobili *single asset* attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica al fine di massimizzare il valore riconosciuto dal mercato;
- la vendita di "pacchetti" immobiliari (i.e. Progetto Hemera 2017 –composto da 62 immobili di proprietà di Provis, 5 di proprietà di Mediocredito Italiano e 37 posizioni immobiliari di proprietà di ISP Reoco).

L'asset class "mobiliare", costituita da un insieme di beni eterogenei tra loro (beni c.d. "targati", impianti industriali, macchine da cantiere, imbarcazioni da diporto e aerei), è stata segmentata in cluster.

I processi core, costituiti dalle attività di analisi e decisionali, sono internalizzati mentre i processi operativi sono esternalizzati. Gli accordi di servizio con gli operatori del settore nel corso dell'esercizio sono stati rimodulati secondo il nuovo modello di gestione e re-marketing dei beni.

Nel corso dell'esercizio è stato avviato il progetto strategico relativo alla realizzazione di una piattaforma (cfr. BIC- Business Information Center) dedicata alla gestione di tutti i beni in tutte le fasi operative, dal ritiro alla commercializzazione, e che permetterà a tutti gli operatori di interagire mediante un unico strumento informatico.

Le attività di recupero sono state indirizzate, secondo il modello di analisi del cash flow che tiene conto di tutte le variabili di costo/ricavo, in modo differenziato anche con l'obiettivo di contenere i rischi operativi, ridurre i tempi di ritiro dei beni (specie per i beni da rimettere in sicurezza e per quelli ad elevata obsolescenza economica) ed orientare le risorse verso la gestione proattiva dei beni e dei crediti di maggiore valore.

Le attività sviluppate sono state diversificate inoltre in funzione della presenza o meno del bene originariamente acquisito in sede di stipula del contratto di leasing, della tipologia e del valore commerciale residuo dello stesso.

In particolare:

- è stata perfezionata, nel mese di febbraio, una cessione pro-soluto (già avviata nel precedente esercizio) di rapporti di credito vantato verso il cliente caratterizzati dalla

presenza di beni non reimpossessati (cessione di rapporti cd. "Operazione Polluce" costituita da 5.646 posizioni);

- si è proceduto alla valorizzazione di un portafoglio di posizioni caratterizzate dall'assenza del bene e da un'elevata anzianità, mediante la cessione pro-soluto (perfezionata in dicembre) dei relativi crediti tramite asta competitiva (cd. "Operazione Telamone" costituita da 2.399 posizioni).

Si rinvia al capitolo "L'esercizio 2017 di Intesa Sanpaolo Provis" per un commento relativo alle operazioni di cessione cui sopra che sono state effettuate in collaborazione con le funzioni preposte di Capital Light Bank e che hanno consentito un ulteriore ridimensionamento del rapporto Gestore Recupero Crediti/Numero Posizioni Assegnate;

- per le posizioni caratterizzate dalla presenza del bene, è proseguita l'attività diversificata in funzione dei segmenti di portafoglio in base al valore commerciale dei beni e alla tipologia degli stessi; per ciascun segmento sono state sviluppate le specifiche azioni da porre in essere che variano dalla definizione di accordi di transazione con la controparte (per i beni di valore nullo o modesto non ancora ritirati) all'analisi puntuale delle singole posizioni con valutazioni peritali e definizione di soluzioni "su misura" (per i beni di valore più rilevante).

La Società nel corso dell'esercizio ha proseguito nella gestione dei crediti deteriorati acquisiti per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della società New16 S.p.A., che ha avuto efficacia in data 17 dicembre 2012; inoltre, è proseguita la gestione del patrimonio immobiliare locato sia a Società del gruppo Intesa Sanpaolo, sia a soggetti terzi.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio la Società ha partecipato al progetto di Capogruppo riferito al nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore con decorrenza 1-1-2018, in relazione al quale si rimanda, per informativa qualitativa e quantitativa alla Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili.

La struttura organizzativa

A febbraio 2017, nell'ambito di un'iniziativa di razionalizzazione organizzativa effettuata a livello di Gruppo, le funzioni di Compliance ed AML sono state accentrate in Intesa Sanpaolo.

In coerenza con tale iniziativa si è intervenuti sulla struttura societaria, eliminando l'unità Compliance e Controlli ed attivando i relativi service con Capogruppo.

A luglio 2017, per conseguire una più chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in relazione alla gestione degli immobili, è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'Asset Class Real Estate, segregando dalla struttura Asset Management Real Estate la funzione di Transaction Management ed allocandola nell'unità di nuova costituzione Transaction Management Real Estate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, le funzioni di Governo interne si articolano nelle unità organizzative di seguito illustrate.

Amministratore Delegato, che sovrintende allo sviluppo e alla gestione aziendale, indirizzando e coordinando l'attività della Società, nel rispetto del piano d'impresa di Gruppo.

Segreteria Generale, che assiste l'Amministratore Delegato e gli altri Organi Societari svolgendo le attività di supporto alla loro operatività, interfacciandosi con la Capogruppo per l'espletamento degli adempimenti societari ordinari e straordinari; assicura inoltre l'assistenza e la consulenza in merito a tematiche di carattere legale per la gestione dell'attività della Società.

Supporto Amministrativo, costituisce l'interfaccia verso le funzioni di Capogruppo dedicate alle attività in materia di bilancio, segnalazioni di vigilanza, adempimenti fiscali, ciclo attivo e pianificazione e controllo di gestione, fornendo supporto nella definizione del piano strategico e dei piani di budget; gestisce le attività operative, presidia il business plan in termini di controllo costi e coerenza, le attività di tesoreria e la gestione delle risorse finanziarie della Società. Per le tematiche relative alla tesoreria riporta funzionalmente alla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Svolge inoltre la funzione di Operational Risk Manager Decentrato.

Supporto Operativo, costituisce l'interfaccia tra le funzioni di business e le funzioni di Capogruppo in materia di gestione del ciclo passivo e di gestione dell'operatività degli outsourcer; garantisce il presidio del processo di gestione degli archivi; assicura, di concerto con le funzioni preposte di Capogruppo, l'acquisto di beni e servizi destinati all'attività dell'azienda in conformità con il modello centralizzato degli acquisti.

La struttura riporta funzionalmente alla Direzione Centrale Acquisti di ISGS per quanto attiene l'acquisto di beni e servizi.

Asset Class Real Estate e Mobiliare, garantiscono il recupero giudiziale e stragiudiziale dei crediti leasing in sofferenza e dei beni oggetto dei relativi contratti, trasformando in liquidità i crediti immobilizzati; costituiscono il presidio aziendale per le attività inerenti al D. Lgs. 81/2008 (T.U. Sicurezza) con riferimento ai rischi specifici inerenti al leasing in relazione ai beni venduti o rilocati a seguito di rientro in possesso per inadempimento dell'utilizzatore. Le unità valutano e gestiscono gli immobili e gli altri beni collegati a crediti in sofferenza con l'obiettivo di valorizzarli e rivenderli sul mercato per massimizzarne il recupero di valore, definiscono e implementano le strategie di vendita dei beni coordinando le reti di vendita sul territorio, governano le attività di due diligence, property, facility e project management delegate a fornitori monitorando, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, il rispetto dei KPI e degli SLA previsti nei contratti di fornitura e la qualità del servizio erogato. Le unità organizzative Asset Class Real estate e mobiliare sono articolate nelle funzioni AM Real Estate, Transaction Management Real Estate, Legal Asset Management Real Estate, AM Strumentale, AM Targato e Special Items, Recupero Crediti Mobiliare.

La Società si avvale, inoltre, dei servizi prestati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e da altre società del Gruppo, disciplinati da appositi contratti che ne regolano i contenuti, le modalità di erogazione e i corrispettivi, per tutte le attività non presidiate dalle funzioni di Governo Interne.

Intesa Sanpaolo Provis inoltre eroga, tramite le funzioni di Governo interne, prestazioni di servizio a favore di Mediocredito Italiano nell'ambito della Gestione degli Asset Mobiliari e della Gestione degli Asset Immobiliari relativi a crediti classificati a sofferenza; tali attività sono disciplinate, come evidenziato nelle linee strategiche, da un apposito contratto di servizio.

La struttura dell'organico

La Composizione dell'organico al 31 dicembre 2017 è la seguente:

- Organico IAS, pari a 92 risorse (di cui 29 distacchi IN);
- Organico nominale, pari a 63 dipendenti.

Riguardo agli inquadramenti, l'organico nominale al 31 dicembre 2017 include 1 Dirigenti e 11 dipendenti part time.

La gestione ed il controllo dei rischi

L'operatività societaria può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo e di compliance.**

Rischio finanziario

La Società, che nel corso dell'esercizio non ha effettuato nuove erogazioni, gestisce le attività di recupero dei crediti relativi a contratti in sofferenza leasing (derivanti dall'assegnazione del ramo d'azienda scisso da Mediocredito Italiano nel 2015) e relativi ad altri finanziamenti preesistenti nell'attivo.

L'indebitamento in essere ha quasi esclusivamente scadenza a medio/lungo termine, tasso variabile, con controparte Intesa Sanpaolo; ai fini del mantenimento dell'ottimale equilibrio di tesoreria è presente, inoltre, un limitato importo di finanziamenti a breve termine.

Rischio creditizio

Principi generali

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Relativamente a quanto di interesse per la società Intesa Sanpaolo Provis, si evidenzia che nell'ambito dell'Area del Chief Lending Officer è gestito e presidiato il credito problematico coordinando funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services, attraverso la Direzione recupero Crediti, che fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero e la definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto. Tale service è fornito ad Intesa Sanpaolo Provis in relazione ai crediti già in portafoglio prima della citata operazione societaria intervenuta nel 2015.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Credit Risk Management e dalla Direzione Convalida Interna e Controlli, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra cui Intesa Sanpaolo Provis, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo. La Società si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Crediti Deteriorati

Il portafoglio crediti gestito dalla Società è sostanzialmente costituito da crediti deteriorati classificati in sofferenza; risulta non significativo l'importo dei crediti classificati come inadempienze probabili.

Le attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

La presenza di garanzie reali o di beni nel caso di crediti riconducibili a contratti di Leasing oggetto di valutazione analitica, non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di

presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

L'attività di gestione dei beni e dei crediti derivanti da contratti di leasing in sofferenza è assegnata ad unità specializzate (Asset Class – Immobiliare e Mobiliare) nei comparti immobiliare e mobiliare che, come descritto in precedenza, oltre a occuparsi delle fasi di recupero e successiva collocazione sul mercato, individuano le migliori strategie attuabili per ciascuna posizione analizzando costi/benefici di soluzioni giudiziali e stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario e dei tempi stimati per il recupero del credito e del bene.

La valutazione dei beni (Leasing o a garanzia di finanziamenti) è effettuata normalmente da tecnici esterni, per il comparto mobiliare i tecnici possono essere anche interni. I tecnici esterni devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene.

Prima della vendita - e periodicamente per quanto riguarda gli immobili invenduti - i beni vengono valutati da periti indipendenti allo scopo di determinarne il valore prudenziale al fine di effettuare i necessari stanziamenti a bilancio valutando l'effettivo valore di mercato, nonché la rispondenza alle normative in materia di prevenzione infortuni.

Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono

demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre, il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità della rilevazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità operative e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

L'Unità Organizzativa "Supporto Amministrativo" ha il ruolo di Operational Risk Management Decentrato per presidiare le attività relative ai rischi operativi della Società, garantendo la conformità all'approccio richiesto dalla Capogruppo.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- stimare l'esposizione al rischio di potenziali perdite future conseguenti a eventi operativi (Analisi di Scenario) e valutare il livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo dell'Unità Organizzativa oggetto di analisi (Valutazione del Contesto Operativo);
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con il Servizio Information Security e Business Continuity, che presidia la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2017 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Per la quantificazione del requisito patrimoniale, la Società adotta il Metodo Base in relazione al quale l'assorbimento patrimoniale calcolato non evidenzia alcun valore essendo negativa la media triennale dell'indicatore rilevante di riferimento da utilizzare per il calcolo.

Rischio di compliance

Intesa Sanpaolo Provis, in linea con le dinamiche di Capogruppo, attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività.

Con riferimento al rischio di non conformità, per Intesa Sanpaolo Provis, attesa la specificità del business immobiliare, era stato inizialmente individuato il modello di coordinamento e controllo, con l'istituzione di una funzione Compliance e la nomina di un proprio Compliance Officer.

Dopo il primo biennio di attività, concluso il lavoro di impianto operativo, tenuto anche conto del più generale intervento di affinamento del sistema dei controlli nel Gruppo, con graduale accentramento in Capogruppo delle funzioni di compliance e anticiclaggio presenti in diverse società controllate, si è proceduto all'accentramento del presidio di Compliance nell'ambito delle strutture del Chief Compliance Officer di Capogruppo.

Le attività di compliance sono regolate da un apposito contratto di outsourcing relativamente alle attività di monitoraggio della normativa esterna, la consulenza per le tematiche di conformità inerenti la Società, la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure mediante la definizione di obiettivi di controllo e lo svolgimento di controlli di secondo livello e la predisposizione di flussi informativi nei confronti degli Organi Societari riguardo ai presidi di conformità e agli interventi di gestione programmati e realizzati.

Nel corso del 2017 è stata inoltre emanata la Circolare per la pubblicazione dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs.231/2001. Tale aggiornamento recepisce gli interventi apportati nel Modello di Capogruppo di interesse della società (precisazioni sul c.d. whistleblowing, ulteriori obblighi informativi ad evento nei confronti dell'Organismo di Vigilanza a carico delle diverse funzioni aziendali, adeguamento del perimetro dei reati presupposto 231/2001) e allinea il Modello alla variazione degli assetti di gruppo che hanno visto l'accentramento in Intesa Sanpaolo di attività in ambito compliance, anticiclaggio. In ambito privacy la società ha collaborato con la struttura di Capogruppo per verificare i presidi in ottica di un passaggio all'erogazione di un full service da parte di Capogruppo.

L'ESERCIZIO 2017 DI INTESA SANPAOLO PROVVIS SPA

L'esercizio 2017 chiude con una perdita netta di 131.356 migliaia di euro che si confronta con la perdita netta di 107.837 migliaia di euro conseguita nell'esercizio precedente.

Al paragrafo "Dati economici" del presente capitolo sono commentate le principali voci che hanno contribuito alla formazione di tale risultato.

Dati Patrimoniali ed economici

Dati Patrimoniali

Crediti

I crediti alla chiusura dell'esercizio ammontano a 920.474 migliaia di euro che si confronta con il valore riferito alla chiusura dell'esercizio 2016 pari a 1.159.500 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei crediti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	382	183	199	108,7%
Crediti verso clienti	918.787	1.151.481	(232.694)	-20,2%
Crediti verso enti finanziari	1.305	7.836	(6.531)	-83,3%
Crediti	920.474	1.159.500	(239.026)	-20,6%

La tabella che segue illustra la composizione per tipologia dei crediti netti verso clienti ed enti finanziari ed il confronto con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2016, da cui si evince una variazione netta in decremento pari a circa 239.225 migliaia di euro.

(valori in migliaia di euro)

	Esposizione	Quota	Esposizione	Quota	Variaz. %
	netta	%	netta	%	
	31.12.2017		31.12.2016		2017/2016
Altri finanziamenti	97.919	10,6%	118.922	10,3%	-18%
Leasing	822.173	89,4%	1.040.395	89,7%	-21%
Totale	920.092	100,0%	1.159.317	100,0%	-21%

Le tabelle che seguono illustrano gli importi delle rettifiche di valore operate sui crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti riportati nelle tabelle precedenti.

(valori in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			assoluta	%
Svalutazioni dirette su capitale	874.431	1.115.074	-240.643	-21,6%
altri finanziamenti	150.565	178.846	-28.281	-15,8%
leasing	723.866	936.228	-212.362	-22,7%
Svalutazioni dirette su interessi di mora	133.460	198.469	-65.009	-32,8%
altri finanziamenti	23.958	34.625	-10.667	-30,8%
leasing	109.502	163.844	-54.342	-33,2%
Totale svalutazioni dirette	1.007.891	1.313.543	-305.652	-23,3%

Nelle tabelle che seguono è sintetizzata la qualità del portafoglio crediti della Società.

I valori indicati comprendono gli interessi di mora maturati che sono rettificati in misura pari al 100% del loro ammontare.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	1.927.894	1.007.830	920.064	52,3%	2.472.810	1.313.511	1.159.299	53,1%
Inadempienze probabili	89	61	28	68,5%	50	32	18	64,0%
Crediti scaduti/sconfinati	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
Attività deteriorate	1.927.983	1.007.891	920.092	52,3%	2.472.860	1.313.543	1.159.317	53,1%
Attività non deteriorate	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
Crediti verso clientela	1.927.983	1.007.891	920.092	52,3%	2.472.860	1.313.543	1.159.317	53,1%

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	1.927.894	2.472.810	-544.916	-22,0%
Rettifiche complessive	-1.007.830	-1.313.511	305.681	-23,3%
Sofferenze nette	920.064	1.159.299	-239.235	-20,6%
Grado di copertura sofferenze	52,3%	53,1%	-0,8%	
Inadempienze probabili lorde	89	50	39	+78,0%
Rettifiche complessive	-61	-32	-29	+90,6%
Inadempienze probabili nette	28	18	10	+55,6%
Grado di copertura inadempienze probabili	68,5%	64,0%	+4,5%	
Scaduti/sconfinati lordi	0	0	0	+0,0%
Rettifiche complessive	0	0	0	+0,0%
Scaduti/sconfinati netti	0	0	0	+0,0%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	0,0%	0,0%	+0,0%	
Crediti deteriorati lordi	1.927.983	2.472.860	-544.877	-22,0%
Rettifiche complessive	-1.007.891	-1.313.543	305.652	-23,3%
Crediti deteriorati netti	920.092	1.159.317	-239.225	-20,6%
Grado di copertura crediti deteriorati	52,3%	53,1%	-0,8%	
Crediti non deteriorati lordi	0	0	0	+0,0%
Rettifiche complessive	0	0	0	+0,0%
Crediti non deteriorati	0	0	0	+0,0%
Grado di copertura crediti non deteriorati	0,0%	0,0%	+0,0%	
Crediti verso clientela	1.927.983	2.472.860	-544.877	-22,0%
Rettifiche complessive	-1.007.891	-1.313.543	305.652	-23,3%
Crediti verso clientela netti	920.092	1.159.317	-239.225	-20,6%
Grado di copertura crediti verso clientela	52,3%	53,1%	-0,8%	

Dalla tabella sopra esposta si evince una riduzione dei crediti per un valore lordo (incluso mora) pari a 544.877 migliaia di euro determinata dall'effetto combinato di incrementi per 26.980 migliaia di euro, rappresentati sostanzialmente da addebiti alla clientela per mora e altre spese di recupero, e decrementi per 571.857 migliaia di euro, rappresentati da cessioni di crediti per 278.843 migliaia di euro (commentate ai punti "a" e "b"), chiusure di posizioni su vendita di "pacchetti" immobiliari per 77.491 migliaia di euro (commentata al punto "c"), incassi - anche a seguito di vendite di beni (esclusi gli incassi da cessioni di crediti) - per 103.031 migliaia di euro e chiusure di posizioni per 112.492 migliaia di euro.

Con riferimento alle cessioni di crediti e alla vendita di "pacchetti" immobiliari formalizzate nel 2017 si segnala quanto segue:

- a. febbraio 2017 cessione pro-soluto (operazione già avviata nel precedente esercizio) di rapporti di credito caratterizzati dalla presenza di beni non reimpossessati (c.d. "Operazione Polluce" costituita da 5.646 posizioni) per un controvalore di crediti lordi di 193.515 migliaia di euro (incluso mora per 37.293 migliaia di euro e costi capitalizzati per 390 migliaia di euro), rettificati per 188.096 migliaia di euro e ceduti al prezzo di 6.315 migliaia di euro;
- b. dicembre 2017 cessione pro-soluto di crediti su posizioni caratterizzate dall'assenza del bene e da un'elevata anzianità (c.d. "Operazione Telamone" costituita da 2.399 posizioni) per un controvalore di crediti lordi di 85.328 migliaia di euro (incluso mora per 27.187 migliaia di euro e costi capitalizzati per 148 migliaia di euro), rettificati per 70.314 migliaia di euro (rappresentativi del valore residuo dei fondi esistenti a inizio esercizio) e ceduti al prezzo di 3.365 migliaia di euro.
- c. dicembre 2017 vendita di "pacchetti" immobiliari (c.d. "Progetto Hemera" costituito da 62 immobili) per un controvalore di capitale residuo incluso fra i crediti lordi di 77.491 migliaia di euro, rettificati per 47.773 migliaia di euro e ceduti al prezzo di 31.782 migliaia di euro.

A fronte della commentata riduzione dei crediti lordi (-21%) si è verificata una riduzione dei fondi rettificativi (incluso mora) per complessivi 305.652 migliaia di euro (-23,3%), con una copertura del portafoglio che si attesta al 52,3% (rispetto al 53,1% risultante alla chiusura dell'esercizio precedente).

Per una sintesi degli effetti economici connessi alle suddette movimentazioni si rinvia a quanto descritto in relazione alle voci "Utile/perdite da cessione" e "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" nel paragrafo "Dati Economici".

Attività materiali

Le attività materiali si attestano a 141.395 migliaia di euro con un incremento di 55.980 migliaia di euro rispetto alle 85.415 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il valore netto delle attività materiali è interamente costituito da immobili; le restanti tipologie di immobilizzazioni materiali hanno un valore netto pari a zero.

L'incremento delle attività materiali è principalmente da ricondurre alle variazioni degli importi relativi ai beni ritirati da contratti di leasing a seguito di chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario che sono incrementati di 52.147 migliaia di euro passando da un valore di 67.281 migliaia di euro dell'esercizio precedente ad un valore di 119.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (valore quest'ultimo al netto dell'ammortamento e ante valutazione al "Fair value" per gli immobili detenuti a scopo di investimento). In data 13 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo ("*Framework Agreement*") all'interno del quale sono ricompresi 26 immobili, per l'importo complessivo 20.358 migliaia di euro, in relazione ai quali verrà formalizzata la vendita nel 2018; si precisa che tali immobili risultano iscritti in bilancio ad un valore coincidente con il prezzo di vendita.

L'incremento del valore delle attività materiali registrato nel 2017 è da ricondurre, inoltre, al cambio di criterio di valutazione degli immobili IAS 16 (dal "costo" a quello della "rideterminazione del valore") e IAS 40 (dal "costo" a quello del "Fair value (valore equo)") che ha comportato incrementi di valore con contropartita a riserva da valutazione a patrimonio netto (voce 170 "Riserve da valutazione) per 4.357 migliaia di euro e riduzioni di valore con contropartita a conto economico (voce 140 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali") per 344 migliaia di euro.

Si registra infine una riduzione di 180 migliaia di euro per effetto dell'ammortamento calcolato sugli immobili IAS 16 fino al 31/12/2017 ante rideterminazione del valore.

Debiti

I debiti alla chiusura dell'esercizio ammontano a 1.003.427 migliaia di euro, si confronta con l'importo di 1.160.843 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente. La voce è riferibile a debiti verso banche per 986.427 migliaia di euro e da debiti verso la clientela per 17.000 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei debiti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	986.427	1.142.568	(156.141)	-13,7%
Debiti verso la clientela	17.000	18.275	(1.275)	-7,0%
Debiti	1.003.427	1.160.843	(157.416)	-13,6%

Il decremento della voce nel suo complesso, pari a 157.416 migliaia di euro, è principalmente imputabile alla riduzione dei debiti verso banche correlato alla riduzione dello stock dei crediti in essere.

I debiti verso banche, comprensivi dei relativi ratei per interessi maturati, al 31 dicembre 2017 sono costituiti da: finanziamenti verso Intesa Sanpaolo di cui a medio lungo termine per 955.264

migliaia di euro e a breve termine per 28.399 migliaia di euro oltre che da un finanziamento per 2.764 migliaia di euro acceso con istituto di credito non facente parte del gruppo Intesa Sanpaolo e riferito a specifica operazione di leasing in pool. I debiti verso la clientela sono prevalentemente costituiti da incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali.

L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi

a) Il patrimonio

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale e sovrapprezzi di emissione	5.125	4.625	500	10,8%
Sovrapprezzi di emissione	99.500	-	99.500	n.s.
Riserve da valutazione	2.945	39	2.906	n.s.
Altre riserve	126.842	234.602	(107.760)	-45,9%
Utile netto/ (Perdita netta)	(131.356)	(107.837)	(23.519)	21,8%
Patrimonio netto	103.056	131.429	(28.373)	-21,6%

Il patrimonio della Società alla chiusura dell'esercizio corrente, comprensivo della perdita d'esercizio di 131.356 migliaia di euro, ammonta a 103.056 migliaia di euro ed evidenzia un decremento di 28.373 rispetto all'importo di 131.429 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il decremento registrato nel corso dell'esercizio è imputabile ai seguenti effetti:

- incremento di 100.000 migliaia di euro conseguente all'aumento a pagamento di Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo e versato in due tranches (il 19 maggio 2017 e il 17 novembre 2017). Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 500.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 500 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 99.500 migliaia di euro);
- decremento per perdita rilevata nell'esercizio 2017, pari a 131.356 migliaia di euro;
- costituzione riserva da valutazione al fair value degli immobili al netto dell'effetto fiscale per 2.916 migliaia di euro;
- riduzione delle riserve da valutazione su piani a benefici definiti dei dipendenti per 10 migliaia di euro;
- incremento della riserva di contribuzione Intesa Sanpaolo al piano LECOIP per 77 migliaia di euro.

b) Il Patrimonio di Vigilanza e i requisiti prudenziali

Per la Società sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Tali disposizioni richiedono ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Nell'anno 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza. Si segnala che per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

Di seguito si espone la tabella con evidenza dei fondi propri e dei requisiti prudenziali al 31/12/2017, confrontati con i valori risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	
			assoluta	%
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	102.381	131.298	(28.917)	-22,0%
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1)	-	-	-	-
Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T 2)	291	-	291	n.s.
Totale fondi propri	102.672	131.298	(28.626)	-21,8%
Rischi di credito e di controparte	69.657	83.114	(13.457)	-16,2%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
Rischio di regolamento	-	-	-	-
Rischi di mercato	-	-	-	-
Rischio Operativo	-	408	(408)	-100,0%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	69.657	83.522	(13.865)	-16,6%
Attività di rischio ponderate	1.160.957	1.392.042	(231.085)	-16,6%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	8,82%	9,43%	-0,6%	-6,5%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,82%	9,43%	-0,6%	-6,5%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,84%	9,43%	-0,6%	-6,2%

Dalla tabella sopra esposta si evince che al 31 dicembre 2017 il "Patrimonio di Vigilanza" e il "Requisito Patrimoniale", determinati alla data, ammontano rispettivamente a 102.672 migliaia di euro e a 69.657 migliaia di euro. Pertanto, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto al Requisito Patrimoniale richiesto ammonta a 33.015 migliaia di euro, il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene ben al di sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari all'8,84% nonostante la riduzione dell'eccedenza (14.761 migliaia di euro) rispetto ai valori risultanti al 31 dicembre 2016.

Dati Economici

Il conto economico riferito all'esercizio 2017 chiude con una perdita netta pari a 131.356 migliaia di euro che si confronta con il risultato dell'esercizio precedente costituito da una perdita netta di 107.837 migliaia di euro.

Il **margin** di **interesse** è negativo per 26.061 migliaia di euro ed è costituito da interessi passivi per indebitamento verso le banche per 28.144 migliaia di euro (32.096 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e da interessi attivi riferiti a rapporti con la clientela per 2.083 migliaia di euro (2.614 migliaia di euro nell'esercizio 2016). Tale dato confrontato con quello dello stesso periodo dell'esercizio precedente (negativo per 29.482 migliaia di euro) presenta una variazione positiva di 3.421 migliaia di euro per effetto del decremento di 3.952 migliaia di euro degli interessi passivi parzialmente compensato dal decremento di 531 migliaia di euro degli interessi attivi. La variazione principale, rappresentata dal decremento degli interessi passivi, è sostanzialmente riconducibile alla riduzione dei finanziamenti passivi a seguito della decrescita dello stock dei crediti in essere.

Le **commissioni nette** sono negative per 1.222 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente positivo per 25 migliaia di euro. La variazione negativa di 1.247 migliaia di euro è principalmente riconducibile alla penale di 1.211 migliaia di euro sostenuta dalla società in via straordinaria a fronte dell'estinzione anticipata parziale, a valori di mercato, di un finanziamento passivo a medio/lungo termine con ISP. L'estinzione anticipata del finanziamento si è resa necessaria al fine del mantenimento di un ottimale equilibrio di tesoreria alla luce dell'intervenuto versamento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di novembre.

La voce **utile/perdita da cessione** di crediti risulta pari ad una perdita di 10.753 migliaia di euro e si confronta con la perdita rilevata nell'esercizio 2016 pari 6.906 migliaia di euro. Al riguardo si evidenzia che, come già commentato nella presente relazione al paragrafo "Dati patrimoniali" alla voce "Crediti", nel corso dell'esercizio si è proceduto a dar corso a due operazioni di cessione pro-soluto delle quali la prima avente ad oggetto di rapporti di credito e la seconda avente ad oggetto crediti per un controvalore lordo (incluso mora) complessivo pari a 278.844 migliaia di euro. Tenuto conto dell'incasso dei prezzi di cessione, pari a 9.680 migliaia di euro e della copertura dei fondi pari a 258.410 migliaia di euro (rappresentativi del loro valore residuo alla data di cessione rispetto al valore esistente al 1/1/2017), il risultato netto di tali operazioni è pari complessivamente ad una perdita di 10.753 migliaia di euro (comprensiva di costi di cessione sostenuti pari a circa 538 migliaia di euro) costituita da un utile da cessione di 896 migliaia di euro sulla prima operazione (febbraio 2017) e da una perdita da cessione di 11.649 migliaia di euro sulla seconda (novembre 2017). Si evidenzia, tuttavia, che quest'ultimo effetto negativo risultava già rilevato nelle situazioni mensili predisposte nel corso del 2017 (fino al 30 novembre) per 13.607 migliaia di euro nell'ambito della voce "rettifiche/riprese nette di valore", e che, pertanto, il risultato gestionale dell'operazione, quantificato al momento della

cessione, può considerarsi in questi termini positivo per 1.958 migliaia di euro poiché non avendo più in bilancio al 31-12-2017 le posizioni creditorie cedute, non è più stato necessario mantenere le correlate rettifiche sulle stesse rilevate fino 30-11-2017.

Il **margin**e di **intermediazione**, per effetto delle dinamiche sopra rappresentate e considerando anche l'apporto marginale del risultato netto dell'attività di negoziazione, risulta per l'esercizio 2017 negativo per 38.042 migliaia di euro e si confronta con un valore anch'esso negativo di 34.363 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 3.679 migliaia di euro è dovuta ai fenomeni riscontrati analizzando il margine di interesse, le commissioni nette e l'utile/perdita da cessione.

Le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** sono negative per 101.372 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente negativo per 83.912 migliaia di euro. La voce è costituita da rettifiche di valore per 167.766 migliaia di euro (161.215 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese di valore per 66.394 migliaia di euro (77.303 migliaia di euro nell'esercizio precedente). In particolare le riprese di valore sono costituite da riprese da valutazione per 12.822 migliaia di euro (22.492 migliaia di euro nell'esercizio precedente), riprese da incasso per 15.373 migliaia di euro (10.657 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese per effetto rilascio attualizzazione per 38.199 migliaia di euro (44.154 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Per quanto concerne la voce rettifiche di valore si segnala che le date di recupero previste per i beni immobili scadute nel 2017 sono state riscadenziate a 2 anni.

Le **spese amministrative** risultano pari a 34.933 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente di 31.274 migliaia di euro.

La voce include le spese per il personale, per 9.201 migliaia di euro (7.274 migliaia di euro per l'esercizio precedente), e le altre spese amministrative per 25.732 migliaia di euro (24.000 migliaia di euro per l'esercizio precedente).

L'incremento evidenziato nell'ambito delle spese per il personale, pari a 1.927 migliaia di euro, è principalmente riferito all'accantonamento a fondo esodo personale, pari a 1.032 migliaia di euro, comprensivo nel nuovo accantonamento per accordo Banche Venete di ottobre 2017 per 971 migliaia di euro a fronte del quale è stato riconosciuto alla Società un contributo da Capogruppo per l'importo di 647 migliaia di euro confluito alla voce Altri proventi e oneri di gestione.

Le altre spese amministrative sono riferite a:

- (i) *oneri relativi a beni ritirati dalla locazione finanziaria* (al netto dei recuperi) per 14.082 migliaia di euro (13.631 migliaia di euro nel 2016) di cui 7.152 migliaia di euro per IMU e TASI (6.194 migliaia di euro nel 2016). L'incremento delle spese relative ai beni ritirati di 451 migliaia di euro è principalmente riferibile all'effetto combinato di variazioni negative quali: incrementi di 959 migliaia di euro dei costi per IMU e TASI, di 420 migliaia di euro per spese

di vigilanza e custodia immobili e di 116 migliaia di euro per costi di perizia, e di variazioni positive per riduzione di 1.107 migliaia di euro dei costi relativi alla gestione dei contratti di leasing auto.

(ii) *spese legali/recupero crediti al netto dei riaddebiti*, per 4.304 migliaia di euro (3.630 migliaia di euro nel 2016);

(iii) *oneri per servizi infragruppo* per 4.962 migliaia di euro (4.541 migliaia di euro nel 2016);

(iv) *altre spese di funzionamento* per 2.384 migliaia di euro (2.198 migliaia di euro nel 2016).

La voce **Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali** evidenzia un valore negativo di 344 migliaia di euro e accoglie la riduzione di valore rilevata su un immobile a seguito della modifica del criterio di valutazione utilizzato che è passato da quello del "costo" a quello del "Fair value (valore equo)" in riferimento agli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40).

La voce **Altri proventi e oneri di gestione** evidenzia un importo positivo di 6.928 migliaia di euro che si confronta con l'importo, anch'esso positivo, di 3.193 migliaia di euro dell'esercizio precedente segnando un incremento di 3.735 migliaia di euro.

La voce include Altri proventi per 8.654 migliaia di euro (8.887 migliaia di euro per l'esercizio precedente) e Altri oneri per 1.726 migliaia di euro (5.694 migliaia di euro per l'esercizio precedente).

Gli Altri proventi sono costituiti da: proventi per servizi di outsourcing per 4.114 migliaia di euro, fitti attivi su immobili per 2.011 migliaia di euro, proventi su beni rivenienti da leasing finanziario per 1.005 migliaia di euro (prevalentemente costituiti da indennità di occupazione immobili), contributi riferiti ad accantonamenti esodo accordo Banche Venete per 647 migliaia di euro, proventi non ricorrenti per 586 migliaia di euro (prevalentemente costituiti da indennizzi ricevuti e da rilasci del fondo rettificativo altre attività per la parte non più necessaria e risultante eccedente rispetto all'accantonamento di periodo) e da recupero altre spese su contratti leasing per 291 migliaia di euro.

Gli altri oneri sono costituiti da rettifiche altre attività per 830 migliaia di euro, indennizzi riconosciuti a clienti o a terzi per 649 migliaia di euro, da altri oneri non ricorrenti per 160 migliaia di euro e da oneri per beni concessi in locazione finanziaria per 86 migliaia di euro.

L'incremento netto della voce Altri proventi e oneri di gestione è principalmente riconducibile all'effetto positivo della riduzione degli Altri Oneri per 3.968 migliaia di euro parzialmente compensato dalla riduzione degli Altri proventi per 233 migliaia di euro.

La riduzione di 3.968 migliaia di euro degli Altri oneri è principalmente riconducibile a minori accantonamenti a fondo svalutazione altre attività (2.659 migliaia di euro) e a minori penali e indennizzi riconosciuti a terzi (1.191 migliaia di euro).

La riduzione di 233 migliaia di euro degli Altri proventi è da ricondurre a variazioni positive e a variazioni negative che si compensano fra loro. Tra le variazioni positive si rilevano i contributi su accantonamento esodo accordo banche venete (non presenti nel 2016) per 647 migliaia di euro, i maggiori ricavi per outsourcing verso MCI per 523 migliaia di euro e i maggiori fitti attivi per 525 migliaia di euro; tra le variazioni negative si rilevano minori proventi non ricorrenti per 1.122 migliaia di euro, minori recuperi di spese su contratti leasing per 638 migliaia di euro e minori proventi su beni rivenienti da leasing finanziario per 168 migliaia di euro.

Il **risultato della gestione operativa** risulta pari ad un valore negativo di 171.093 migliaia di euro e si confronta con l'importo anch'esso negativo di 148.712 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

La voce **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** risulta negativa di 450 migliaia di euro (nel 2016 era positiva per 384 migliaia di euro) e si riferisce alla minusvalenza realizzata dalla vendita, effettuata nel corso dell'esercizio 2017, di un immobile ad uso investimento.

La **perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte** risulta quindi pari a 171.543 migliaia di euro (il valore riferito all'esercizio 2016 era pari a 148.328 migliaia di euro di perdita).

La voce **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** risulta pari ad un valore positivo di 40.187 migliaia di euro con un tax rate del 23,43% (nell'esercizio precedente era pari a 40.491 migliaia di euro con un tax rate del 27,30%). Tale scostamento è principalmente riconducibile alla riduzione, decorrente dal 1 gennaio 2017, dell'aliquota IRES dal 27,50% (rientrante nell'ambito del Consolidato Fiscale) al 24% con introduzione dell'addizionale IRES 3,5% (non rientrante nel Consolidato Fiscale).

Il tax rate al 31 dicembre 2017 include, infatti, solo l'effetto IRES al 24% nettato degli effetti delle variazioni IRES permanenti. Non è stato possibile, invece, iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale IRAP e addizionale IRES al 3,5% poiché, come già scritto, le stesse non rientrano nell'ambito del Consolidato Fiscale (quindi non sono trasferibili) e non risultano recuperabili individualmente poiché per IRAP, la base imponibile è negativa (e non è riportabile ai periodi di imposta successivi) e per addizionale IRES, pur essendo la perdita fiscale riportabile in futuro, si necessiterebbe di ipotesi prospettiche con risultati positivi per poterne prevedere il probabile recupero.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, unico socio e società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Nella tabella seguente sono indicati i rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017 posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2016.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Attivo	31.12.2017	31/12/2016	Variaz.	Var. %
<i>Crediti per dep.to libero in c/c</i>	382	183	199	108,7%
<i>Altre attività</i>	46.426	39.915	6.511	16,3%
Totale	46.808	40.098	6.710	16,7%
Passivo				
Passivo	31.12.2017	31/12/2016	Variaz.	Var. %
<i>Debiti per finanziamenti ricevuti</i>	983.663	1.138.454	(154.791)	-13,6%
<i>Altre passività</i>	1.687	1.823	(136)	-7,5%
Totale	985.350	1.140.277	(154.927)	-13,6%

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale ed attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela.

Si segnala infatti che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel Regolamento di Gruppo ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Per informazioni di dettaglio in relazione ai rapporti intercorsi con le parti correlate si rinvia a quanto riportato in Nota Integrativa alla Sezione 6.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma, del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi, tra gli altri, di strumenti normativi specifici quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti.

L'attività di direzione e di coordinamento come sopra esercitata ha contribuito a razionalizzare ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi della Società.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2017.

La società nel corso del 2018 proseguirà con la sua mission di riduzione dello stock dei crediti.

Si evidenzia che nei primi giorni del mese di febbraio sono stati avviati contatti con le competenti strutture della Controllante al fine di formalizzare un intervento di aumento di capitale da realizzarsi anche in più tranches, richiamabili in funzione dell'effettivo fabbisogno della Società, al fine di assicurare alla stessa un adeguato livello di patrimonializzazione per l'esercizio in corso e per quello successivo. Il versamento della prima tranche è previsto entro il mese di febbraio.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E COPERTURA DELLA PERDITA

Al Socio Unico,

sottoponiamo per l'approvazione il Bilancio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. relativo all'esercizio 2017, redatto secondo le norme e gli schemi vigenti integrati dalle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e che è oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A..

Il Bilancio chiude con il seguente risultato:

Perdita d'esercizio **euro 131.356.113,28**

Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di "Altre riserve" disponibili per euro 125.752.347,96 e di "Sovrapprezzo emissioni" per euro 5.603.765,32.

L'approvazione della suddetta proposta di copertura della perdita determinerebbe la seguente composizione del patrimonio netto della Società:

Descrizione	Importo
Capitale sociale	5.125.000,00
Sovrapprezzo emissioni	93.896.234,68
Riserva legale	920.717,61
Altre riserve	169.349,09
Riserva da valutazione	2.945.105,21
Totale Patrimonio Netto	103.056.406,59

Milano, 21 febbraio 2018

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	241	458
60. Crediti	920.474.358	1.159.499.674
100. Attività materiali	141.394.636	85.415.327
110. Attività immateriali	92.421	131.278
120. Attività fiscali:	24.178.313	24.620.301
<i>a) correnti</i>	<i>9.405.669</i>	<i>3.759.116</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>14.772.644</i>	<i>20.861.185</i>
di cui alla L. 214/2011	8.647.523	15.742.796
140. Altre attività	66.775.929	58.382.144
TOTALE ATTIVO	1.152.915.898	1.328.049.182

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti	1.003.426.817	1.160.842.977
70. Passività fiscali:	6.141.760	4.702.519
<i>b) differite</i>	<i>6.141.760</i>	<i>4.702.519</i>
90. Altre passività	18.043.102	13.072.997
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.384.865	1.388.172
110. Fondi per rischi e oneri:	20.862.947	16.613.474
<i>b) altri fondi</i>	<i>20.862.947</i>	<i>16.613.474</i>
120. Capitale	5.125.000	4.625.000
150. Sovrapprezzi di emissione	99.500.000	-
160. Riserve	126.842.415	234.601.713
170. Riserve da valutazione	2.945.105	39.580
180. Utile (perdita) d'esercizio	(131.356.113)	(107.837.250)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.152.915.898	1.328.049.182

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.083.023	2.614.328
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.143.558)	(32.096.186)
MARGINE DI INTERESSE	(26.060.535)	(29.481.858)
30. Commissioni attive	9.071	46.361
40. Commissioni passive	(1.231.066)	(20.904)
COMMISSIONI NETTE	(1.221.995)	25.457
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.883)	-
90. Utile /perdita da cessione o riacquisto di:	(10.753.273)	(4.905.918)
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(10.753.273)</i>	<i>(4.905.918)</i>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(38.041.686)	(34.362.319)
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(101.372.047)	(83.912.395)
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(101.372.047)</i>	<i>(83.912.395)</i>
110. Spese amministrative	(34.932.642)	(31.274.077)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(9.200.726)</i>	<i>(7.274.515)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(25.731.916)</i>	<i>(23.999.562)</i>
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(631.908)	(384.246)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38.858)	(35.008)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(344.079)	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.659.430)	(1.937.480)
160. Altri proventi e oneri di gestione	6.927.140	3.193.310
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(171.093.510)	(148.712.215)
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(449.679)	383.862
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(171.543.189)	(148.328.353)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.187.076	40.491.103
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(131.356.113)	(107.837.250)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(131.356.113)	(107.837.250)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori in unità di euro)

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(131.356.113)	(107.837.250)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.905.525	(56.349)
20.	Attività materiali	2.915.917	-
40.	Piani a benefici definiti	(10.392)	(56.349)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.905.525	(56.349)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(128.450.588)	(107.893.599)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2017

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Re.dittività complessiva esercizio 31-12-2017	Patrimonio netto al 31-12-2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.625.000	-	4.625.000	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	5.125.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	99.500.000	-	-	-	-	-	99.500.000
Riserve:	234.601.713	-	234.601.713	(107.837.250)	-	-	-	-	-	-	77.952	-	126.842.415
a) di utili	14.154.266	37.603.969	51.758.235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.758.235
b) altre	220.447.447	(37.603.969)	182.843.478	(107.837.250)	-	-	-	-	-	-	77.952	-	75.084.180
Riserve da valutazione	39.580	-	39.580	-	-	-	-	-	-	-	-	2.905.525	2.945.105
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(107.837.250)	-	(107.837.250)	107.837.250	-	-	-	-	-	-	-	(131.356.113)	(131.356.113)
Patrimonio netto	131.429.043	-	131.429.043	-	-	-	100.000.000	-	-	-	77.952	(128.450.588)	103.056.407

NOTA:

Le "Variazioni dell'esercizio" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" includono:

- per un importo pari euro 100.000.000, l'incremento del PN conseguente all'aumento a pagamento del Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo a favore di ISP Provis in due "tranche" il 19 maggio e il 17 novembre 2017. Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 500.000 nuove azioni prive di valore nominale ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo;
- per un importo pari euro 77.952 l'apporto della Capogruppo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita del costo di competenza dell'esercizio.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2016

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessive esercizio 31-12-2016	Patrimonio netto al 31-12-2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.625.000	-	4.625.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.625.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	152.131.438	-	152.131.438	(37.603.969)	-	-	-	-	-	120.000.000	74.244	-	234.601.713
a) di utili	51.758.235	-	51.758.235	(37.603.969)	-	-	-	-	-	-	-	-	14.154.266
b) altre	100.373.203	-	100.373.203	-	-	-	-	-	-	120.000.000	74.244	-	220.447.447
Riserve da valutazione	95.929	-	95.929,00	-	-	-	-	-	-	-	-	(56.349)	39.580
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(37.603.969)	-	(37.603.969)	37.603.969	-	-	-	-	-	-	-	(107.837.250)	(107.837.250)
Patrimonio netto	119.248.398	-	119.248.398	-	-	-	-	-	-	120.000.000	74.244	(107.893.599)	131.429.043

NOTA:

Le "Variazioni dell'esercizio" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" includono:

- per un importo pari euro 120.000.000, l'incremento del patrimonio netto conseguente a due versamenti in capitale di euro 60 m in ciascuno, eseguiti da Intesa Sanpaolo a favore di ISP Provis rispettivamente il 27 maggio 2016 e il 31 ottobre 2016;
- per un importo pari euro 74.244, l'apporto della Capogruppo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita del costo di competenza dell'esercizio.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(Valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	(64.361.526)	(60.014.880)
- risultato d'esercizio (+/-)	(131.356.113)	(107.837.250)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	101.372.047	83.912.395
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.014.845	419.254
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.267.246	4.291.631
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(40.187.076)	(40.491.103)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	527.525	(309.807)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	113.456.748	66.482.995
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(199.592)	53.239
- crediti verso clientela	81.423.553	56.439.790
- altre attività	32.232.787	9.989.966
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(152.476.439)	(129.397.657)
- debiti verso banche	(156.140.320)	(131.326.006)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	(1.275.840)	4.511.052
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	4.939.721	(2.582.703)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(103.381.217)	(122.929.542)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	3.381.000	400.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	3.381.000	400.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di</i>	3.381.000	400.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	100.000.000	120.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attivi</i>	100.000.000	120.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(217)	(2.529.542)
Riconciliazione		
<i>(Valori in unità di euro)</i>		
	31/12/2017	31/12/2016
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	458	2.530.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(217)	(2.529.542)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	241	458

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Crediti
- 2 – Attività materiali
- 3 – Attività immateriali
- 4 – Fiscalità corrente e differita
- 5 – Debiti
- 6 – Trattamento di fine rapporto del personale
- 7 – Fondi per rischi e oneri
- 8 – Altre informazioni

A.4 Informativa sul *FAIR VALUE*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 6 – Crediti – Voce 60
- Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
- Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo
- Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

Passivo

- Sezione 1 – Debiti - Voce 10
 - Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70
 - Sezione 9 – Altre passività – Voce 90
 - Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100
 - Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110
 - Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 150, 160 e 170
-

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20
 - Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40
 - Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60
 - Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90
 - Sezione 8 – Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100
 - Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110
 - Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
 - Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130
 - Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140
 - Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150
 - Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
 - Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180
 - Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190
 - Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
-

Parte D – Altre Informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Parte A –POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. (intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 del TUB), è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 19 dicembre 2016 .

Per completezza si evidenzia che, in data 22 dicembre 2017, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2017 ed in vigore dal 2017

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1989/2017	Modifiche allo IAS 12 Imposte	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva
1990/2017	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017⁽¹⁾. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per Intesa Sanpaolo Provis.

¹ Nello specifico con il Regolamento 1989/2017 vengono forniti alcuni chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutati al fair value, mentre il Regolamento 1990/2017 introduce alcune modifiche per migliorare le informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento fornite agli utilizzatori del bilancio.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2017 e con applicazione successiva al 31/12/2017

In proposito, si segnala che i nuovi principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017 assumono particolare rilevanza, per cui a seguire si forniscono ulteriori informazioni.

Con specifico riferimento all’IFRS 9, è stata predisposta – all’interno della presente Parte A della Nota Integrativa – un’apposita sezione a cui si rimanda.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1987/2017	Modifiche all’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

Nuovo principio contabile IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. L’adozione dell’IFRS 15 comporta, a far data dall’entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l’introduzione – in un unico standard contabile – di una “cornice comune” per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l’adozione di un approccio per “step” nel riconoscimento dei ricavi (cfr. in seguito);
- un meccanismo, che può essere definito di “unbundling”, nell’attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l’IFRS 15 prevede che l’entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque “step”:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell’IFRS 15 si

applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;

2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Si evidenzia inoltre, per completezza, che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 – anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 - che modifica l'IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale).

In proposito, nell'ambito di Intesa Sanpaolo Provis è stata effettuata un'analisi delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli eventuali impatti derivanti dall'introduzione del nuovo standard contabile.

Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano le seguenti:

- canoni di affitto di immobili ritirati dalla locazione;
- ricavi da prestazioni di service verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergeranno impatti a livello contabile.

Gli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo principio saranno quindi rappresentati dalla maggior richiesta di informativa - il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi - che la Società provvederà a fornire nel bilancio 2018 tenendo conto delle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento delle disposizioni riferite a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" del 22 dicembre 2017.

Nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow finali - un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Dalle analisi effettuate la Società non ha in essere attivi utilizzati sulla base di contratti di leasing.

Non vi sono, invece, particolari cambiamenti, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31/12/2017

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRIC 23	Uncertainty over Income Tax Treatments	07/06/2017
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 2	Classification and Measurement of Share-based payment Transactions	20/06/2016
IFRS 1	First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12	Disclosure of Interests in Other Entities	08/12/2016
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	08/12/2016
IAS 40	Transfers of Investment Property	08/12/2016
IFRS 9	Prepayment Features with Negative Compensation	18/10/2017
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	18/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017

IFRS 9: Il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 parr. 30 e 31, Intesa Sanpaolo Provis rende in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

Le disposizioni normative

Come ormai noto e come già analizzato nel Bilancio 2016, il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se

è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso, a partire dal mese di settembre 2015, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

Nell'ambito delle Aree CFO e CRO e sotto la responsabilità congiunta della Direzione Amministrazione e Fiscale, della Direzione Credit Risk Management e della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e con la partecipazione attiva di molteplici Strutture del Gruppo, sono stati costituiti dei gruppi di lavoro tematici, sulla base delle direttrici in cui si articola il principio.

Al fine di assicurare una implementazione operativa del principio allineata alle indicazioni del nuovo standard e con le best practices internazionali (anche sulla scorta delle indicazioni delle Autorità internazionali, ove rilevanti), è stato creato un apposito tavolo di lavoro, volto a coadiuvare i gruppi tematici nelle analisi e ad indirizzare le scelte sulla base delle quali impostare le attività di implementazione.

Oltre al coinvolgimento delle Divisioni operative per l'analisi degli impatti del principio sulle aree di business, si è resa necessaria la creazione anche di un Tavolo di Coordinamento con le altre progettualità in corso per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, al fine di prevedere soluzioni IT coerenti e in grado di realizzare possibili sinergie.

Il progetto in argomento, che si approssima alle sue fasi conclusive, in questa fase è volto al supporto ed al monitoraggio delle attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard ed all'implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

Prima di procedere nell'analisi delle principali attività svolte dal progetto e dalla Società con specifico riferimento alle richiamate aree di impatto dell'IFRS 9 applicabili a Intesa Sanpaolo Provis, si ritiene opportuno ricordare le scelte di carattere "generale" effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e quindi anche dalla Società in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, anche la Società ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio, dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018 e, quindi, anche Intesa Sanpaolo Provis contribuirà a fornire alla capogruppo Intesa Sanpaolo le informazioni necessarie per adempiere a tale disposizione normativa;
- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo e, quindi anche la Società, adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 22 dicembre 2017 avente ad oggetto le disposizioni relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dalle banche", gli intermediari finanziari, che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni precedentemente citate, un prospetto che evidenzi il raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - nel Gruppo si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow

(cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante cui il Gruppo opera.

Nello specifico, per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Provis, i crediti classificati alla voce "Loans and receivables" in base al principio contabile IAS 39, saranno classificati fra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" secondo il principio IFRS 9 e questo per le seguenti congiunte considerazioni:

- attualmente la strategia di gestione del portafoglio della Società è prevalentemente orientata all'attività di gestione degli asset in termini finanziari, amministrativi e di rischio e di recupero, in ottica tradizionale, delle posizioni in sofferenza, ed è realizzata in via principale tramite gli incassi da recuperi e stralci, rispetto ad una gestione più dinamica focalizzata sul processo di vendita del portafoglio NPL. Eventuali opzioni di vendita vengono valutate su portafogli che non presentino significative prospettive di recupero. Tale tipologia di attività e gli elementi a supporto di tale tipologia di attività sono compatibili con un modello di business Hold to Collect che comporta la classificazione al Costo ammortizzato dei crediti gestiti;
- il portafoglio crediti della Società, per la parte costituita da operazioni di leasing in sofferenza (95,3% dei crediti lordi totali), in base a quanto stabilito dal IFRS 9 al paragrafo 2.1.b, non è soggetto alle verifiche delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti (SPPI test) e, quindi, è classificato fra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" senza necessità di superamento del test; anche per la restante quota di portafoglio, costituita da crediti su altri finanziamenti in sofferenza diversi da leasing (4,7% dei crediti lordi totali), si procederà alla classificazione fra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" poiché si applicano per omogeneità di comportamento gli approcci utilizzati nell'ambito del progetto di Capogruppo che, nell'ambito dello specifico progetto, ha svolto analisi modulari utilizzando approcci differenziati per i portafogli crediti retail e corporate e dalle quali sono emerse solo marginali fattispecie di crediti che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, hanno determinato il fallimento del SPPI test.

Impairment

Per quanto riguarda l'area dell'Impairment, con riferimento, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3.

Il portafoglio della Società, costituito esclusivamente da crediti deteriorati, rientra quindi nel cosiddetto "Terzo stadio"- "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime"; nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), è prevista anche l'inclusione di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che la Società ha deciso di adottare, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario+Add-on", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) totale, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base (attuale quantificazione della perdita attesa in base a principio contabile IAS 39), ritenuto maggiormente probabile a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L'add-on di scenario in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), indice di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali degli Stati Uniti e dell'Italia.

L'add-on di vendita è, invece, calcolato prendendo in considerazione scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Focalizzando l'attenzione sugli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo Intesa Sanpaolo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di sofferenze in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla cd. NPL Strategy, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei cash flow. Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, possono essere affiancati anche scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito medesimo. Pertanto, alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in Sofferenza aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di valutazioni di mercato effettuate da un perito esterno, sono ponderati in funzione della quota di portafoglio destinato alla vendita, prevista dalla NPL strategy, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

Impatti sui sistemi informativi

Un processo di implementazione razionale ed efficace delle novità introdotte dall'IFRS 9 in tema di Impairment ha comportato l'esigenza di effettuare interventi impattanti sull'area dell'Information Technology.

In generale, i suddetti interventi sono stati definiti e realizzati in maniera accentrata in Intesa Sanpaolo per tutte le società del Gruppo che presentano sistemi informativi comuni o omogenei

con la Capogruppo. Gli interventi sono, invece, stati gestiti in autonomia da quelle controllate che presentano sistemi applicativi differenziati, anche in funzione delle peculiarità del proprio business, fermo restando il ruolo di presidio svolto dalla Capogruppo, con lo scopo di garantire l'allineamento delle soluzioni con le linee guida emanate dalla stessa.

A tale scopo, sono state poste in essere apposite analisi presso la Società in coordinamento con la Capogruppo che hanno portato ad individuare le modifiche da apportare sul sistema informativo della Società e che verranno realizzate entro il primo semestre 2018; nelle more della messa a regime degli interventi necessari sono state individuate soluzioni di contingency per gestire l'operatività fino al 30-06-2018.

In relazione ai parametri da considerare ai fini della quantificazione dell'Add-on di scenario e vendita sono stati individuati e forniti alla Società dalle competenti strutture centrali di risk management e di Capital Light Bank.

Gli effetti di FTA

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018.

Tale effetto, che riguarda sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, deriva dall'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri. Per quel che riguarda i crediti deteriorati della Società, l'impatto è essenzialmente dovuto all'inclusione nel calcolo della perdita attesa di parametri forward looking derivanti dalla considerazione degli scenari macroeconomici futuri e dall'inclusione dello scenario di vendita previsto dagli obiettivi aziendali e di Gruppo di riduzione degli asset non-performing per una parte del portafoglio avente caratteristiche di cedibilità.

(valori in milioni di euro)

IMPATTO SUL PATRIMONIO NETTO DI FTA IFRS 9		
	<i>Al lordo dell'effetto fiscale</i>	<i>Al netto dell'effetto fiscale</i>
Impairment su crediti deteriorati (Stage 3)	-108,7	-82,6
Totale	-108,7	-82,6

Per quel che attiene la struttura del patrimonio di Vigilanza, la stima dell'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA) sul CET 1 della Società al 1° gennaio 2018 ammonta a circa -82,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Per mitigare il citato effetto sul CET 1 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto FTA al netto dell'effetto fiscale risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 all'1/1/2018. Tale scelta, estesa anche alla Società facente parte del Gruppo, comporta che l'importo pari a -82,6 milioni di euro

che ne deriva, rappresenta la base sui cui applicare i fattori decrescenti durante il periodo transitorio per determinare le quote da sterilizzare nel CET 1 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022).

Nel 2018 la Società potrà, quindi, sterilizzare nel CET 1 circa 78,5 milioni di euro, corrispondenti al 95% dell'impatto netto negativo dell'Impairment dei crediti, riducendo l'impatto sul CET 1 a circa -4,1 milioni di euro.

Cambiamento del principio contabile per gli immobili

Si segnala che, rispetto ai bilanci precedenti, nel bilancio al 31 dicembre 2017 la Società, in linea con le scelte attuate dal Gruppo di appartenenza Intesa Sanpaolo tese alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per le seguenti classi di attività materiali:

- gli immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari");
- gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari").

Più nel dettaglio, la modifica in argomento ha implicato:

- il passaggio dal modello del *costo* a quello della *rideterminazione del valore* per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale di immobili ad uso funzionale;
- il passaggio dalla contabilizzazione *al costo* alla contabilizzazione *al fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento.

La scelta di procedere alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio immobiliare (sia quello strumentale sia quello detenuto ad uso investimento) ha realizzato anche lo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio.

Si ritiene, infatti, che in tal modo, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, sia possibile fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della Società e dell'intero Gruppo di appartenenza.

L'espressione a valori correnti del patrimonio artistico di pregio e degli immobili strumentali, secondo il cd. "*revaluation model*" previsto dallo IAS 16, e degli immobili ad uso investimento, secondo il metodo del *fair value* suggerito dallo IAS 40, permetterà infatti:

- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare e artistico del gruppo;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal piano d'impresa;
- un costante allineamento dei valori contabili dell'ingente patrimonio immobiliare ed artistico ai valori rinvenibili sul mercato.

Come già evidenziato, la suddetta modifica, applicata a partire dal presente bilancio, ha comportato in particolare:

- il passaggio dal modello del *costo* a quello della *rideterminazione del valore* per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale di immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio (quest'ultimo non presente nel patrimonio immobiliare della Società);
- il passaggio dalla contabilizzazione al *costo* alla contabilizzazione al *fair value*, per gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Solitamente per i cambiamenti volontari di principio contabile, come si configura quello in esame, è previsto l'obbligo di rideterminare i saldi iniziali e di fornire le informazioni comparative. Lo IAS 8 introduce, però, per la fattispecie in argomento una deroga rispetto a tale trattamento ordinario: più nel dettaglio, il paragrafo 17 del principio afferma che il cambiamento della modalità di valutazione deve essere effettuato secondo quanto previsto dallo IAS 16 in tema di rideterminazione del valore, senza richiedere alcuna riesposizione di situazioni pregresse.

Alla luce, quindi, delle prescrizioni dello IAS 16 sul tema, la rivalutazione a valori correnti ha prodotto, in sede di cambiamento di principio contabile, sia effetti patrimoniali, riferibili alla quota di rivalutazione positiva da rilevare a patrimonio netto, sia effetti economici, ascrivibili alla componente di rivalutazione negativa.

Tenendo presente che il cambiamento del criterio di valutazione è avvenuto al termine dell'esercizio, il calcolo dell'ammortamento per l'esercizio 2017 è stato effettuato con il precedente criterio del costo; pertanto tutti gli immobili, sia quelli ad uso funzionale, sia quelli detenuti a scopo di investimento, sono stati assoggettati al processo di ammortamento fino al 31 dicembre 2017. A decorrere dal 2018, gli immobili detenuti a scopo funzionale, valutati con il criterio della *rideterminazione del valore* secondo lo IAS 16, continueranno ad essere ammortizzati lungo la loro vita utile; gli immobili detenuti a scopo di investimento, secondo lo IAS 40, essendo valutati al *fair value* con impatto a conto economico, non saranno più oggetto di ammortamento.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo; si evidenzia che, come già indicato nella Relazione sulla gestione, nei primi giorni del mese di febbraio sono stati avviati contatti con le competenti strutture della Controllante al fine di formalizzare un intervento di aumento di capitale da realizzarsi anche in più tranches, richiamabili in funzione dell'effettivo fabbisogno della Società, al fine di assicurare alla stessa

un adeguato livello di patrimonializzazione per l'esercizio in corso e per quello successivo. Il versamento della prima tranche è previsto entro il mese di febbraio.

- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.
- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017 non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che, come già indicato nella Relazione sulla gestione, nei primi giorni del mese di febbraio sono stati avviati contatti con le competenti strutture della Controllante al fine di formalizzare un intervento di aumento di capitale da realizzarsi anche in più tranches, richiamabili in funzione dell'effettivo fabbisogno della Società, al fine di assicurare alla stessa un adeguato livello di patrimonializzazione per l'esercizio in corso e per quello successivo. Il versamento della prima tranche è previsto entro il mese di febbraio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Moneta di conto

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli investimenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità delle altre attività materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 29 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'accettazione della proposta di rinnovo dell'opzione per il sistema di tassazione denominato Consolidato Fiscale Nazionale formulata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., valida per il triennio 2016 – 2018, accettando formalmente il "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 marzo 2012, che ha conferito l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2012 al 2020 in conformità al medesimo incarico conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili all'acquisizione/erogazione del singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso effettivo interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificate in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario in essere alla data del bilancio.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze – individuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello dello stato dell'azione legale in corso.
- Inadempienze probabili - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia.
- Esposizioni scadute - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica, oppure con determinazione statistica (ed attribuzione analitica a ciascuna posizione), della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri che tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

2. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Infine, sono inclusi nella presente voce i beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing stipulati con la clientela nei casi in cui la stessa risulti liberata da impegni contrattuali.

(c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a

credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività, altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

3. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della Società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) *Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

4. Fiscalità corrente e differita

(a) *Criteri di iscrizione*

(b) *Criteri di classificazione*

(c) *Criteri di valutazione*

(d) *Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a

patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

5. Debiti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in

rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

(b) Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti,

vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

7. Fondi per rischi e oneri

- (a) *Criteria di iscrizione*
- (b) *Criteria di classificazione*
- (c) *Criteria di valutazione*
- (d) *Criteria di cancellazione*

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato (curva dei tassi IRS al 31 dicembre 2017).

I fondi per rischi ed oneri includono anche gli accantonamenti a fronte dei premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

(e) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberanti di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" mentre l'utilizzo degli stessi a fronte di costi emersi nell'esercizio e stimati nei precedenti periodi viene rilevato nella stessa riclassifica dove è presente il costo coperto dal fondo.

8. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;

- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Le altre componenti del conto economico sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza; in particolare:

- ✓ gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- ✓ I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; se la correlazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Le principali voci dell'attivo (ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento che, con decorrenza dal bilancio 2017, sono valutati rispettivamente con il criterio della rideterminazione del valore e del fair value) e del passivo dello stato patrimoniale sono valutate secondo il principio del costo o del costo ammortizzato e sottoposte ad impairment test per verificare la sussistenza di eventuali perdite durature di valore e per quantificarne l'importo e il fair value è determinato esclusivamente per finalità di disclosure nell'ambito della presente parte della nota integrativa e della successiva parte B riferita alle informazioni sullo stato patrimoniale.

Si illustrano di seguito le modalità di classificazione e di determinazione del fair value per le principali voci dello stato patrimoniale:

Crediti

I crediti verso banche a breve termine (con forma tecnica di conti correnti bancari) sono classificati nel livello 3 di fair value, e il valore di fair value è posto pari al valore di bilancio.

I crediti verso la clientela, interamente costituiti da crediti deteriorati, sono classificati nel livello 3 di fair value, essendo lo stesso significativamente influenzato dalla quantificazione delle rettifiche di valore e il fair value è posto pari al valore di bilancio.

Attività materiali

Gli immobili detenuti a scopo di investimento o ad uso funzionale sono classificati nel livello 3 di fair value che è calcolato in base alle perizie disponibili.

Debiti

I debiti a breve termine e, comunque, quelli con una durata residua inferiore ai 12 mesi sono classificati nel livello 2 di *fair value*, mentre quelli a medio e lungo termine nel livello 3.

Il valore di *fair value* è posto pari al valore di bilancio nel caso in cui la durata originaria sia inferiore ai 18 mesi e, comunque, nel caso in cui la durata residua sia inferiore ai 12 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	57.149	57.149
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	57.149	57.149
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	57.149	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	57.149	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	57.149	-

Fra gli "Aumenti", la riga 2.4 "Altre variazioni in aumento", espone il valore di Fair Value delle Attività materiali che, a decorrere dal 31 dicembre 2017, sono state valutate col criterio del "fair value (valore equo)" o della "rideterminazione del valore" rispetto al criterio del "costo" precedentemente utilizzato per gli immobili (rispettivamente ad uso investimento e ad uso funzionale).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	920.474	-	-	920.474	1.159.500	-	-	1.159.500
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	20.034	-	-	30.314
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	920.474	-	-	920.474	1.179.534	-	-	1.189.814
1. Debiti	1.003.427	-	31.163	1.086.344	1.160.843	-	33.363	1.237.371
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.003.427	-	31.163	1.086.344	1.160.843	-	33.363	1.237.371

Si precisa che la tabella di cui sopra non ricomprende le Attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (esposte in tabella libera nell'ambito della specifica voce) e, a titolo informativo, si evidenzia che le stesse, a fronte di un valore di bilancio pari a 84.246 migliaia di euro, presentano un valore di fair value pari a 86.384 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce non presenta saldo in migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (valori in unità di euro 241) e neppure al 31 dicembre 2016 (valori in unità di euro 458).

1.1. - Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	-	-
b) Depositi postali	-	-
Totale	-	-

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce presenta un saldo di 920.474 migliaia di euro e, rispetto al saldo del 31 dicembre 2016, registra un decremento di 239.026 migliaia di euro.

6.1 Crediti verso banche

La voce presenta un saldo pari a 382 migliaia di euro, con un incremento di 199 migliaia di euro rispetto al saldo alla chiusura dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	382	-	-	382	183	-	-	183
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	382	-	-	382	183	-	-	183

Il valore di *fair value* è pari al valore di bilancio poiché si tratta di depositi e conti correnti.

6.2 Crediti verso enti finanziari

La voce presenta un saldo pari a 1.305 migliaia di euro, con un decremento di 6.531 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2016.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	1.305	-	-	1.305	-	-	7.836	-	-	7.836
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	1.070	-	-	1.070	-	-	7.116	-	-	7.116
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	235	-	-	235	-	-	720	-	-	720
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.305	-	-	1.305	-	-	7.836	-	-	7.836

In particolare, a fronte dei rischi su crediti verso enti finanziari, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 2.751 migliaia di euro di cui 2.195 migliaia di euro su capitale e 556 migliaia di euro su interessi di mora.

6.3 Crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 918.787 migliaia di euro, con un decremento di 232.694 migliaia di euro rispetto al saldo riferito al 31 dicembre 2016.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2017, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2016, per tipologia di prodotto e per stato di rischio:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	918.787	-	-	918.787	-	-	1.151.481	-	-	1.151.481
1.1 Leasing finanziario	-	-	821.103	-	-	821.103	-	-	1.033.279	-	-	1.033.279
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	97.684	-	-	97.684	-	-	118.202	-	-	118.202
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	918.787	-	-	918.787	-	-	1.151.481	-	-	1.151.481

In particolare, a fronte dei rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 1.005.140 migliaia di euro di cui 872.236 migliaia di euro su capitale e 132.904 migliaia di euro su interessi di mora.

6.4 Crediti: attività garantite

(migliaia di euro)

	Totale 31-12-2017						Totale 31-12-2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	1.305	1.305	913.462	911.600	-	-	7.836	7.836	1.144.369	1.141.100
- Beni in leasing finanziario	-	-	1.070	1.070	779.344	777.482	-	-	7.116	7.116	966.147	962.878
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	235	235	32.698	32.698	-	-	720	720	42.530	42.530
- Pegni	-	-	-	-	970	970	-	-	-	-	1.943	1.943
- Garanzie personali	-	-	-	-	100.450	100.450	-	-	-	-	133.749	133.749
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.305	1.305	913.462	911.600	-	-	7.836	7.836	1.144.369	1.141.100

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce presenta un saldo di 141.395 migliaia di euro con un incremento di 55.980 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

La variazione registrata dalla voce è sostanzialmente riconducibile alla movimentazione dei beni ritirati da contratti di leasing risolti in riferimento ai quali è stato chiuso il credito vantato verso l'utilizzatore originario; la variazione risente anche del cambio di criterio di valutazione degli immobili uso funzionale (dal "costo" a quello della "rideterminazione del valore") e degli immobili uso investimento (dal "costo" a quello del "Fair value (valore equo)") e delle quote di ammortamento rilevate sui beni affittati.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Attività di proprietà	-	18.134
a) terreni	-	14.336
b) fabbricati	-	3.798
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	-	18.134

Nella tabella sopra esposta sono riportati i soli valori del 2016 in quanto, a partire dal 31-12-2017, gli immobili a uso funzionale sono stati valutati col criterio della "rideterminazione del valore" ed esposti in specifica tabella.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	-	-	20.034	-	-	30.314
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	20.034	-	-	30.314
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	20.034	-	-	30.314

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono alle attività connesse al leasing finanziario relative a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultavano affittati al 31-12-2016.

Si precisa che il valore dei fabbricati del 2016, originariamente pari a 67.281 migliaia di euro, è stato riesposto riducendolo di 47.247 migliaia di euro (che rappresentavano le attività connesse al leasing finanziario relative a beni ritirati da contratti di leasing a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario che non risultavano affittati) che, a partire dal 2017, sono stati ricondotti alla nuova tabella libera che segue "Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione" con riesposizione anche dei valori 2016 per confronto omogeneo.

La tabella riportata i soli valori del 2016 in quanto, a partire dal 31-12-2017, gli immobili a uso investimento sono stati valutati col criterio del "fair value (valore equo)" ed esposti in specifica tabella.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	84.246	47.247
a) terreni	-	-
b) fabbricati	84.246	47.247
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2 Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	84.246	47.247
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono alle attività connesse al leasing finanziario relative a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che non risultavano affittati alla data di chiusura dell'esercizio. Per l'esercizio 2016 la voce accoglie la riesposizione dei valori così come commentato alla tabella "10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo".

Tali immobili risultano iscritti ad un valore non superiore al valore di mercato.

Si segnala infine che nell'importo di cui sopra, relativo al 2017 e costituito da 43 immobili, sono ricompresi 26 immobili, per l'importo di 20.359 migliaia di euro, che rientrano in un accordo ("*Framework Agreement*"), sottoscritto dalla Società in data 13-12-2017, che prevede la formalizzazione della vendita degli stessi nel 2018. A tal proposito, si precisa che tali immobili risultano iscritti in bilancio ad un valore coincidente con il prezzo di vendita.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	-	-	18.470	-	-	-
a) terreni	-	-	12.812	-	-	-
b) fabbricati	-	-	5.658	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18.470	-	-	-

10.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	-	-	38.679	-	-	-
a) terreni	-	-	7.736	-	-	-
b) fabbricati	-	-	30.943	-	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	38.679	-	-	-

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono alle attività connesse al leasing finanziario relative a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultavano affittati al 31-12-2017. I valori dell'esercizio 2016 non risultano valorizzati poiché alla data di fine esercizio precedente le Attività materiali detenute a scopo di investimento erano valutate con il criterio del "costo".

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.336	19.944	117	12	-	34.409
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(16.146)	(117)	(12)	-	(16.275)
A.2 Esistenze iniziali nette	14.336	3.798	-	-	-	18.134
B. Aumenti	212	2.252	-	-	-	2.464
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	516	-	-	-	516
a) patrimonio netto	-	516	-	-	-	516
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	212	1.736	-	-	-	1.948
C. Diminuzioni	(1.736)	(392)	-	-	-	(2.128)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(180)	-	-	-	(180)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(1.736)	(212)	-	-	-	(1.948)
D. Rimanenze finali nette	12.812	5.658	-	-	-	18.470
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(117)	(12)	-	(129)
D.2 Rimanenze finali lorde	12.812	5.658	117	12	-	18.599
E. Valutazione al costo	14.336	3.618	-	-	-	17.954

La riga "E. Valutazione al costo" corrisponde al valore netto di bilancio esistente prima della valutazione al "fair value (valore equo)".

Fra gli Aumenti e le Diminuzioni, le Altre variazioni accolgono gli allineamenti eseguiti fra le componenti Terreni e Fabbricati dei singoli immobili al fine di fornirne una suddivisione in linea con quanto risultante nelle perizie disponibili.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	20.034
B. Aumenti	8.037	16.622
B1. Acquisti	-	-
B2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	3.841
B.4 Riprese di valore	45	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	7.992	12.781
C. Diminuzioni	(301)	(5.713)
C1. Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(497)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(344)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	(301)	(4.872)
D. Rimanenze finali	7.736	30.943
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

I valori esposti nella precedente tabella esprimono il risultato di valutazioni effettuate con il metodo del *fair value (valore equo)* e pertanto la riga "E. Valutazione al *fair value*" che sarebbe stata espressione di valori di *fair value* su attività materiali valutate al costo non è stata valorizzata.

Si precisa che il valore delle "Esistenze iniziali", originariamente pari a 67.281 migliaia di euro, è stato riesposto, riducendolo di 47.247 migliaia di euro (che rappresentavano le attività connesse al leasing finanziario relative a beni ritirati da contratti di leasing a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario che non risultavano affittati) che, a partire dal 2017 sono stati ricondotti alla nuova tabella libera di variazioni annue che segue "Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue".

Fra gli Aumenti, le "Altre variazioni" sono costituite da beni rientrati nella disponibilità della Società nel corso dell'esercizio (per 3.120 migliaia di euro come "Terreni" e per 12.480 migliaia di euro come "Fabbricati").

Inoltre, fra gli Aumenti e le Diminuzioni, le Altre variazioni accolgono anche gli allineamenti eseguiti fra le componenti Terreni e Fabbricati dei singoli immobili al fine di fornirne una suddivisione in linea con quanto risultante nelle perizie disponibili.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	47.247	-	-	-		34.409
B. Aumenti	-	40.830	-	-	-		40.830
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-		-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-		-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-		-
B.4 Altre variazioni	-	40.830	-	-	-		40.830
C. Diminuzioni	-	(3.831)	-	-	-		(3.831)
C.1. Vendite	-	(3.381)	-	-	-		(3.381)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-		-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-	(450)	-	-	-		(450)
D. Rimanenze finali	-	84.246	-	-	-		84.246

Fra gli "Aumenti", le "Altre variazioni" sono costituite dal valore riferito a 32 beni rientrati nella disponibilità della Società nel corso dell'esercizio di cui 26 immobili, per il valore di 20.359 migliaia di euro, rientranti nell'accordo ("*Framework Agreement*") precedentemente citato.

Fra le "Diminuzioni" le "Altre variazioni" per 450 migliaia di euro sono costituite dalla perdita da cessione di investimenti su immobile alienato nell'esercizio.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

Le attività immateriali ammontano a 92 migliaia di euro con un decremento di 39 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	92	-	131	-
2.1 di proprietà	92	-	131	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	92	-	131	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	92	-	131	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	92	-	131	-
Totale	92	-	131	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	131
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(39)
C1. Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(34)
C.3 Rettifiche di valore	(5)
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	(5)
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	92

La rettifica a conto economico di 5 migliaia di euro si riferisce all'imputazione a conto economico di componente software non più utilizzata.

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 120 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Le attività fiscali ammontano a 24.179 migliaia di euro, con un decremento di 441 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016; sono costituite per 9.406 migliaia di euro da attività fiscali correnti e per 14.773 migliaia di euro da attività fiscali anticipate.

Le attività fiscali correnti esprimono l’acconto IRAP versato nell’esercizio, pari a 77 migliaia di euro, e il residuo credito d’imposta di 9.329 migliaia di euro derivante dalla trasformazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 operate nel corso degli esercizi precedenti per effetto delle perdite d’esercizio conseguite, al netto di quanto già trasferito alla Capogruppo nell’ambito del Consolidato Fiscale e degli utilizzi effettuati nel corso dell’esercizio; tale importo potrà essere utilizzato in compensazione di futuri versamenti fiscali dovuti.

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso deducibile l’onere economico che le ha generate.

Le passività fiscali ammontano a 6.142 migliaia di euro e risultano incrementate per 1.439 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente; sono costituite da passività fiscali differite.

Le passività fiscali differite sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle attività fiscali anticipate e delle passività fiscali differite.

12.1 Attività fiscali per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	7.845	-	803	8.648
Accantonamenti per oneri futuri	5.644	-	-	5.644
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	36	-	-	36
Oneri per il personale	360	-	-	360
Altre voci residuali	85	-	-	85
Totale	13.970	-	803	14.773

12.2 Passività fiscali per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Operazioni di leasing	-	-	-	-
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	-	-	-	-
Immobili	3.400	496	789	4.685
Rivalutazioni immobili IAS 16 e IAS 40	1.046	152	243	1.441
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Altre voci residuali	-	-	16	16
Totale	4.446	648	1.048	6.142

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	20.843	24.931
2. Aumenti	1.564	1.325
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.399	1.325
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.399	1.325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	165	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	165	-
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(7.652)	(5.413)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(557)	(449)
a) rigiri	(557)	(449)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(7.095)	(4.964)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(7.095)	(4.964)
b) altre	-	-
4. Importo finale	14.755	20.843

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	15.743	20.707
2. Aumenti	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(7.095)	(4.964)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(7.095)	(4.964)
a) derivante da perdite di esercizio	(7.095)	(4.964)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.648	15.743

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	4.703	4.703
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(2)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2)	-
a) rigiri	(2)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.701	4.703

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	18	6
2. Aumenti	-	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18	18

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	1.441	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.441	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.441	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.441	-

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce presenta un saldo di 66.776 migliaia di euro, con un incremento di 8.393 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2016.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	44.250	39.914
Erario per crediti non compensabili	2.100	3.340
Fatture da emettere	5.981	6.013
Crediti Fondo Unico Giustizia	3.227	3.227
Crediti diversi	10.687	5.046
Ratei e risconti attivi	531	843
Totale attività	66.776	58.383

Si precisa che per rendere omogeneo il confronto con i valori esposti nell'esercizio attuale, l'importo del 2016 delle "Fatture da emettere" e dei "Crediti diversi", originariamente pari rispettivamente a 2.423 migliaia di euro e a 8.636 migliaia di euro, sono stati modificati di 3.590 migliaia di euro, il primo in aumento e il secondo in riduzione.

Il credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale, pari a 44.250 migliaia di euro, si riferisce a crediti IRES rientranti nel regime del consolidato fiscale.

Relativamente alle altre voci si precisa che:

- L' "Erario per crediti non compensabili" è prevalentemente costituito dal Credito verso erario per Iva (1.985 migliaia di euro) che risulta ridotto rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della riduzione degli importi relativi all'emissione di note di accredito ai sensi dell'art. 26, comma 9 del D.P.R. 633/72;
- i crediti verso "Fondo Unico di Giustizia", pari a 3.227 migliaia di euro, si riferiscono a somme vincolate a favore di Equitalia, versate negli esercizi precedenti nell'ambito di un procedimento giudiziario al fine di ottenere il dissequestro di un immobile oggetto di contratto di leasing;
- i "Crediti diversi", pari a 10.687 migliaia di euro, includono crediti verso società del gruppo per 2.578 migliaia di euro e crediti verso soggetti terzi, diversi dai clienti dei contratti di leasing, principalmente riconducibili a indennità di occupazione, affitti e vendita di beni rivenienti da contratti di leasing.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La voce presenta un saldo di 1.003.427 migliaia di euro, con un decremento di 157.416 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; la voce include debiti verso banche, per 986.427 migliaia di euro e debiti verso la clientela per 17.000 migliaia di euro.

1.1 Debiti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	986.427	-	-	1.142.568	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	986.427	-	-	1.142.568	-	-
2. Altri debiti	-	-	17.000	-	-	18.275
Totale	986.427	-	17.000	1.142.568	-	18.275
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	31.163	-	-	33.363	-	-
Fair value - livello 3	1.069.344	-	17.000	1.219.096	-	13.764
Totale Fair value	1.100.507	-	17.000	1.252.459	-	13.764

I "Finanziamenti" verso banche sono costituiti da: finanziamenti verso Intesa Sanpaolo a medio lungo termine per 955.264 migliaia di euro e a breve termine per 28.399 migliaia di euro e da finanziamento con istituto di credito non facente parte del gruppo Intesa Sanpaolo per 2.764 migliaia di euro correlato a specifica operazione di leasing in pool.

I debiti verso la clientela sono prevalentemente costituiti da incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce ammonta a 18.043 migliaia di euro, con un incremento di 4.970 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

9.1 Altre passività – composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti verso Fornitori	13.625	10.518
Debiti verso Personale	43	53
Debiti verso Enti Previdenziali	163	170
Debiti verso Erario	194	229
Debiti verso compagnie assicurative	3	54
Debiti diversi	2.508	746
Ratei e risconti passivi	1.507	1.303
Totale passività	18.043	13.073

Si precisa che i valore dei "Debiti diversi" e del "Totale passività" del 2016, originariamente pari rispettivamente a 745 migliaia di euro e a 13.072 migliaia di euro, sono stati arrotondati in eccedenza ed esposti rispettivamente per 746 migliaia di euro e per 13.073 migliaia di euro.

I Debiti verso Fornitori accolgono fatture da ricevere da società del Gruppo per 4.088 migliaia di euro.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce ammonta a 1.385 migliaia di euro, con un decremento di 3 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.388	1.280
B. Aumenti	27	139
B1. Accantonamento dell'esercizio	13	21
B2. Altre variazioni in aumento	14	118
C. Diminuzioni	(30)	(31)
C1. Liquidazioni effettuate	(10)	(31)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(20)	-
D. Esistenze finali	1.385	1.388

L'accantonamento dell'esercizio 2018, pari a 13 migliaia di euro, corrisponde alla quota di interessi passivi (Interest Cost) determinata dallo Studio attuariale, in base al tasso utilizzato per il periodo di valutazione.

Le assunzioni finanziarie e demografiche utilizzate dallo Studio Attuariale sono di seguito sintetizzate:

- il tasso di attualizzazione è ricavato come media ponderata dei tassi della curva "EUR composite AA al 29 dicembre 2017" utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ogni scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
- il tasso di inflazione, ovvero l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai necessario per la rivalutazione del Fondo TFR, corrisponde a quanto attualmente si prevede si possa attestare per un lungo periodo di tempo;
- la percentuale di TFR richiesta in anticipo è stata determinata sulla base delle serie storiche aggiornate alla data di valutazione;
- tasso atteso di incremento retributivo (inflazione inclusa), riferito a variazioni tabellari e anche a passaggi di categoria e scatti di anzianità, è stato determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Nell'ambito delle assunzioni demografiche vengono tenute in considerazione l'età massima di collocamento a riposo, le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio ricavate dalle tavole di mortalità, oltre alla percentuale media annua di uscita del personale rappresentata dal turnover dei dipendenti per qualsiasi causa e dalla probabilità annua di richieste di anticipo sul Fondo TFR.

Le altre variazioni in aumento, pari a 14 migliaia di euro, si riferiscono alle rivalutazioni attuariali del fondo.

Le liquidazioni effettuate, pari a 10 migliaia di euro, si riferiscono agli importi dovuti ai dipendenti cessati nel corso dell'esercizio.

Le altre variazioni in diminuzione pari a 20 migliaia di euro, si riferiscono agli importi dovuti ai dipendenti cessati a dicembre 2017 e liquidati a gennaio 2018.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La voce ammonta a 20.863 migliaia di euro, con un incremento di 4.250 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

11.1 Composizione della voce 110: "Fondi rischi e oneri"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20.863	16.613
2.1 controversie legali	19.363	16.463
2.2 oneri per il personale	1.499	149
2.3 altri	1	1
Totale	20.863	16.613

I fondi di cui alla voce "2.1 controversie legali" si riferiscono ad accantonamenti per cause passive in essere con la clientela relative ad azioni effettuate :

- da "Fallimenti" per ottenimento restituzione somme versate in base ad art. 1526 C.C. per euro 8.387 migliaia di euro;
- da "Fallimenti" per revocatorie fallimentari 4.885 migliaia di euro;
- con riferimento a clausole contrattuali per 3.393 migliaia di euro ;
- altre vertenze civili ed amministrative per 2.698 migliaia di euro.

I fondi di cui alla voce "2.2 oneri per il personale" si riferiscono:

- per 1.032 migliaia di euro ad accantonamenti per fondo esodo personale comprensivo degli accordi di febbraio e ottobre 2017. Si precisa che l'accantonamento al fondo esodo di ottobre 2017 è relativo all'accordo Banche Venete a fronte del quale è stato riconosciuto alla Società un contributo per l'importo di 647 migliaia di euro confluito nella voce "Altri proventi e oneri di gestione";
- per 430 migliaia di euro ad accantonamenti per premi ed incentivi (comprensivi dei relativi contributi) da erogare al personale dipendente;
- per 37 migliaia di euro ad accantonamenti per erogazioni da effettuare per premi di anzianità ai dipendenti.

In merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" si precisa, come enunciato nella sezione A.2, che la valutazione dei rischi connessi a controversie in corso avviene anche sulla base di pareri rilasciati da legali esterni che supportano e rappresentano la Società in tali controversie; in particolare detti fondi esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e, quindi, sono rilevati se: (i) la Società ha una

obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; (ii) è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi rischi e oneri"

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		16.613	16.613
B. Aumenti	-	6.589	6.589
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	5.989	5.989
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	600	600
a) operazioni di aggregazione aziendale		600	600
b) altre		-	-
C. Diminuzioni	-	(2.339)	(2.339)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(456)	(456)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(1.883)	(1.883)
D. Esistenze finali	-	20.863	20.863

L' "accantonamento dell'esercizio", pari a 5.989 migliaia di euro, si riferisce all'incremento di competenza dell'esercizio per controversie legali con la clientela (per 4.542 migliaia di euro) e per oneri del personale (per 1.447 migliaia di euro).

L' "Utilizzo nell'esercizio", pari a 456 migliaia di euro, è stato registrato a fronte di posizioni definite nel corso del periodo (per 359 migliaia di euro) e per oneri del personale (per 97 migliaia di euro).

Le "Altre variazioni in aumento" sono costituite da fondo controversie legali trasferito nel corso dell'esercizio alla Società in quanto pertinente al ramo d'azienda oggetto di scissione da Mediocredito Italiano S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. e non originariamente incluso negli attivi e passivi contabili oggetto di scissione.

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono costituite dalle liberazioni di fondi non più necessari per controversie legali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 150, 160, 170

Il patrimonio netto, comprensivo della perdita d'esercizio, ammonta a 103.056 migliaia di euro con un decremento di 28.373 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La variazione registrata è dovuta:

- incremento di 100.000 migliaia di euro conseguente all'aumento a pagamento di Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo e versato in due tranches (il 19 maggio 2017 e il 17 novembre 2017). Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 500.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 500 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 99.500 migliaia di euro);
- decremento per perdita rilevata nell'esercizio 2017, pari a 131.356 migliaia di euro;
- costituzione riserva da valutazione al fair value degli immobili al netto dell'effetto fiscale per 2.916 migliaia di euro;
- riduzione delle riserve da valutazione su piani a benefici definiti dei dipendenti per 10 migliaia di euro;
- incremento della riserva di contribuzione Intesa Sanpaolo al piano LECOIP per 77 migliaia euro derivante dall'apporto della Capogruppo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, nel corso dell'esercizio 2014, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita della remunerazione dei dipendenti della Società di competenza dell'esercizio, conseguente all'adesione al piano LECOIP da parte degli stessi, di cui la Capogruppo si è fatta carico direttamente tramite l'assegnazione di azioni proprie a servizio del piano.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre registrati i seguenti movimenti nelle voci che compongono il patrimonio, senza impatti sulla consistenza complessiva dello stesso:

- copertura della perdita dell'esercizio precedente mediante utilizzo di riserve di capitale, per un importo pari a 107.837 migliaia di euro.

Il patrimonio netto include:

- il capitale sociale (voce 120), pari a 5.125 migliaia di euro;
- i Sovrapprezzi di emissione (voce 150), pari a 99.500 migliaia di euro;
- le riserve (voce 160) pari a 126.842 migliaia di euro;
- le riserve da valutazione (voce 170) pari a 2.945 migliaia di euro;
- la perdita d'esercizio pari a 131.356 migliaia di euro.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	5.125
1.1 Azioni ordinarie	5.125
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

12.5 Altre informazioni

Composizione del Patrimonio netto secondo l'articolo 2427, n.4 e n.7-bis Codice Civile

(valori in migliaia di euro)

	Importo al 31.12.2017	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale	5.125	5.125	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	99.500	99.500	-	-	A, B, C	-
Riserva legale	921	-	921	-	A(1), B	-
Riserva straordinaria	20.756	-	20.756	-	A, B, C	-
Riserva patrimoniale contribuzione Intesa Sanpaolo	169	169	-	-	A	-
Riserva straordinaria da avanzo di scissione	29.887	-	29.887	-	A, B, C	-
Riserva di capitale c/futuri aumenti di capitale	356	356	-	-	A, B	-
Riserva di capitale versamenti in conto capitale	74.559	74.559	-	-	A, B, C	145.441
Riserva IAS FTA	194	-	194	-	A, B	-
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/91, n. 413; L.19/3/83, n. 72)	113	-	-	113	A, B(2), C(3)	-
Riserva da utili/perdite attuariali	(84)	-	(84)	-	(4)	-
Riserva rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	2.916	-	2.916	-	(4)	-
Totale capitale e riserve	234.412	179.709	54.590	113		

Legenda:

(a) A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente

(3) La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito della società

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. N.38/2005

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 2.083 migliaia di euro, con un decremento di 531 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	2.083	-	2.083	2.614
5.1 Crediti verso banche	-	107	-	107	105
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	1.976	-	1.976	2.509
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	2.083	-	2.083	2.614

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 28.144 migliaia di euro con un decremento di 3.952 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	28.139	-	-	28.139	32.026
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	5	5	70
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	28.139	-	5	28.144	32.096

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Le commissioni nette ammontano ad un valore negativo di 1.222 migliaia di euro ed evidenziano una variazione negativa di 1.247 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; sono costituite da commissioni attive per 9 migliaia di euro e da commissioni passive per 1.231 migliaia di euro.

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	9	46
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	9	46

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	5	3
4. altre commissioni	1.226	18
Totale	1.231	21

Le commissioni passive sono principalmente costituite dalla penale di 1.211 migliaia di euro sostenuta dalla società in via straordinaria a fronte dell'estinzione anticipata parziale, a valori di mercato, di un finanziamento passivo a medio/lungo termine con ISP. L'estinzione anticipata del finanziamento si è resa necessaria al fine del mantenimento di un ottimale equilibrio di tesoreria alla luce dell'intervenuto versamento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di novembre.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce presenta un valore negativo pari a 6 migliaia di euro mentre nell'esercizio precedente tale voce non risultava valorizzata.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziiazione	Minusvalenze	Perdite da negoziiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	(6)	(6)
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(6)	(6)

La tabella espone una perdita da negoziazione di 6 migliaia di euro che la Società ha sostenuto in fase di conversione in euro dei dollari ricevuti quale corrispettivo della vendita di beni sottostanti ad un contratto di leasing.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce presenta una perdita pari a 10.753 migliaia di euro che si confronta con perdita pari a 4.906 migliaia di euro riferita all'esercizio precedente.

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

(migliaia di euro)

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	5.881	(16.634)	(10.753)	-	(4.906)	(4.906)
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	5.881	(16.634)	(10.753)	-	(4.906)	(4.906)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titolo in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	5.881	(16.634)	(10.753)	-	(4.906)	(4.906)

Per un commento sui valori esposti nella tabella precedente si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla gestione al capitolo "L'esercizio 2017 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A." alla voce "Crediti" nell'ambito del paragrafo "Dati Patrimoniali" e al paragrafo "Dati Economici".

Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce evidenzia un importo negativo pari a 101.372 migliaia di euro che si confronta con l'importo negativo di 83.912 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	(3.594)	-	363	-	(3.231)	(90)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(3.594)	-	363	-	(3.231)	(90)
- per leasing	(3.078)	-	332	-	(2.746)	(120)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(516)	-	31	-	(485)	30
3. Crediti verso clientela	(164.172)	-	66.031	-	(98.141)	(83.822)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(164.172)	-	66.031	-	(98.141)	(83.822)
- per leasing	(141.910)	-	60.224	-	(81.686)	(79.421)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(22.262)	-	5.807	-	(16.455)	(4.401)
Totale	(167.766)	-	66.394	-	(101.372)	(83.912)

Le rettifiche nette contabilizzate risultano determinate analiticamente, o con metodo statistico, per singola posizione in considerazione dei valori di recupero stimati e dei tempi di incasso previsti.

La voce include rettifiche di valore per 167.766 migliaia di euro e riprese di valore per 66.394 migliaia di euro; le riprese di valore includono riprese da incasso per 15.373 migliaia di euro, riprese da valutazione per 12.822 migliaia di euro e riprese da rilasci a conto economico dell'effetto attualizzazione per 38.199 migliaia di euro.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce ammonta a 34.933 migliaia di euro con un incremento di 3.659 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per il personale ammontano a 9.201 migliaia di euro, con un incremento di 1.927 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	5.757	4.020
a) Salari e stipendi	3.348	2.913
b) Oneri sociali	923	767
c) Indennità di fine rapporto	177	168
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13	21
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	88	78
- a contribuzione definita	88	78
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	1.296	151
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	254	239
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	3.102	2.937
Totale	9.201	7.274

Si precisa che per rendere omogeneo il confronto con i valori esposti nell'esercizio attuale, l'importo del 2016 degli "Oneri sociali", originariamente pari a 845 migliaia di euro, è stato ridotto di 78 migliaia di euro e il relativo importo è stato esposto nella voce "Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" originariamente non valorizzata.

9.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

DIPENDENTI MEDI 2017 (organico IAS)	
Personale dipendente	
a) dirigenti	1,8
b) totale quadri direttivi	39,2
c) restante personale dipendente	44,9
Altro personale	-
Totale	85,9

Le altre spese amministrative ammontano a 25.732 migliaia di euro, con un incremento di 1.732 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Canoni di locazione immobili	159	187
Spese di pubblicità e rappresentanza	221	43
Spese di consulenza	112	7
Servizi resi da terzi	14	15
Oneri per outsourcing infragruppo	4.962	4.541
Manutenzione ed aggiornamento software	75	739
Contributi ad associazioni sindacali	14	4
Spese legali e giudiziarie	4.304	3.630
Spese per materiali per ufficio	9	7
Spese per visure ed informazioni commerciali	52	110
Spese per manutenzione immobili in locazione	10	6
Assicurazioni	1.729	1.698
Spese postali e telegrafiche	26	12
Spese energetiche	435	61
Spese per pulizia locali	23	16
Corrieri e trasporti	5	2
Spese di revisione	230	223
Oneri indiretti per il personale	28	40
Spese diverse immobiliari	2.534	2.047
Imposte indirette e tasse	7.637	7.828
Altre spese generali	3.153	2.784
Totale	25.732	24.000

Si precisa che per rendere omogeneo il confronto con i valori esposti nell'esercizio attuale, gli importi del 2016 delle "Spese di consulenza" e delle "Spese legali e giudiziarie", originariamente pari rispettivamente a 167 migliaia di euro e a 3.470 migliaia di euro, sono stati modificati per un valore di 160 migliaia di euro rispettivamente in diminuzione e in aumento dei valori originari.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce ammonta a 632 migliaia di euro mila euro, con un incremento di 248 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	180	-	-	180
1.1 di proprietà	180	-	-	180
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	180	-	-	180
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	497	-	-	497
fabbricati	497	-	(45)	452
Totale	677	-	(45)	632

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce ammonta a 39 migliaia di euro, con un incremento di 4 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	34	5	-	39
2.1 di proprietà	34	5	-	39
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	34	5	-	39

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce presenta un valore negativo pari a 344 migliaia di euro mentre nell'esercizio precedente tale voce non risultava valorizzata.

(migliaia di euro)

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	-	(344)	(344)
1.1 Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2 Attività detenute a scopo investimento	-	(344)	(344)
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1 Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2 Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	-	(344)	(344)

La voce accoglie la svalutazione di 344 migliaia di euro rilevata su un immobile a uso investimento a seguito della modifica del criterio di valutazione utilizzato che è passato da quello

del "costo" a quello del "Fair value (valore equo)" in relazione agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

La voce ammonta a 2.659 migliaia di euro ed evidenzia un incremento di 722 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Accantonamento fondi oneri per controversie legali	4.542	3.802
Utilizzi per eccesso fondi oneri per controversie legali	(1.883)	(1.865)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
Utilizzi per eccesso fondi oneri diversi per il personale	-	-
Accantonamento altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Utilizzi per eccesso altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Totale	2.659	1.937

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce ammonta a 6.928 migliaia di euro con un incremento di 3.735 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; è composta da "Altri proventi di gestione" per 8.654 (8.887 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da "Altri oneri di gestione" per 1.726 migliaia di euro (5.694 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

La voce "Altri Proventi" ammonta a 8.654 migliaia di euro con un decremento di 233 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" per la componente Altri Proventi

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Rimborsi per servizi resi a terzi	4.114	3.590
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	2.011	1.486
Proventi su beni rivenienti da leasing finanziario	1.005	1.173
Recuperi altre spese	291	929
Contributo esodo accordo integrazione Banche Venete	647	-
Altri proventi non ricorrenti	586	1.709
Totale	8.654	8.887

I rimborsi per servizi resi a terzi si riferiscono a servizi prestati in outsourcing a società del Gruppo.

I proventi su beni rivenienti da leasing finanziario si riferiscono principalmente a indennità di occupazione di beni immobili.

Gli altri proventi non ricorrenti includono principalmente indennizzi ricevuti e rilasci del fondo rettificativo altre attività per la parte non più necessaria e risultante eccedente rispetto all'accantonamento di periodo.

La voce "Altri Oneri" ammonta a 1.726 migliaia di euro con un decremento di 3.968 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" per la componente Altri Oneri

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Oneri su beni rivenienti da leasing finanziario	737	1.905
Altri oneri non ricorrenti	989	3.789
Totale	1.726	5.694

Gli oneri su beni rivenienti da leasing finanziario includono indennizzi riconosciuti a clienti e a terzi per 650 migliaia di euro e oneri per beni concessi in locazione finanziaria per 87 migliaia di euro.

Gli altri oneri non ricorrenti includono prevalentemente accantonamenti per svalutazioni di altre attività pari a 830 migliaia di euro.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La voce presenta una perdita pari a 450 migliaia di euro mentre nell'esercizio precedente esponeva un utile di 384 migliaia di euro.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione	-	384
1.2 Perdite da cessione	(450)	-
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(450)	-

La tabella espone una perdita realizzata con la vendita di un immobile ad uso investimento.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

La voce è pari a 40.187 migliaia di euro e rappresenta una componente positiva di reddito che si confronta con il saldo positivo di 40.491 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	39.277	39.903
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	66	(288)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	7.095	4.964
4. Variazione delle imposte anticipate	(6.253)	(4.088)
5. Variazione delle imposte differite	2	-
Imposte di competenza dell'esercizio	40.187	40.491

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Voci	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	56.729	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	(2.815)	-1,64%
IMU indeducibile	(1.876)	-1,09%
Costi indeducibili	(939)	-0,55%
Altre	-	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	715	0,42%
ACE	438	0,26%
Altre	277	0,16%
Totale variazioni delle imposte	(2.100)	-1,22%
Imposte sul reddito in conto economico - ORDINARIE	54.629	31,85%
Minori imposte relative a precedenti esercizi	66	0,04%
Variazioni imposte anticipate IRES relative a precedenti esercizi	(15)	-0,01%
Effetto connesso a non riportabilità in futuro valore produzione IRAP negativa	(8.640)	-5,04%
Effetto connesso a non iscrizione imposte anticipate su variaz temporanee e perdita fiscale ADDIZ IRES	(5.853)	-3,41%
Imposte sul reddito in conto economico	40.187	23,43%

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	1.711	-	-	9	1.720	1.741
- beni immobili	-	-	354	-	-	1	355	1.292
- beni mobili	-	-	189	-	-	4	193	255
- beni strumentali	-	-	1.168	-	-	4	1.172	194
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.711	-	-	9	1.720	1.741

La tabella sopra esposta è riferita esclusivamente al leasing e pertanto non include 372 mila euro di interessi attivi diversi e su altri finanziamenti.

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito					di cui valore residuo garantito			
a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	57.244	-	-	-	133.221	-	-	-	-	-
tra 3 mesi a 1 anno	103.171	-	-	-	703.680	-	-	-	-	-
tra 1 anno e 5 anni	653.864	-	-	-	187.621	-	-	-	-	-
oltre 5 anni	7.894	-	-	-	15.873	-	-	-	-	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	822.173	-	-	-	1.040.395	-	-	-	-	-

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(migliaia di euro)

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:	-	-	748.779	748.779	914.077	914.077
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	748.779	748.779	914.077	914.077
B. Beni strumentali	-	-	42.270	42.244	73.623	73.605
C. Beni mobili:	-	-	31.124	31.124	52.695	52.695
- Autoveicoli	-	-	14.565	14.565	28.646	28.646
- Aeronavale e ferroviario	-	-	16.559	16.559	24.049	24.049
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	822.173	822.147	1.040.395	1.040.377

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni nette	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	545.431	120.140	-	-	20.362	(51.753)	(2)	-	(92.192)	(1.596)	540.390
- sofferenze	545.431	120.140	-	-	20.362	(51.753)	(2)	-	(92.192)	(1.596)	540.390
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing strumentale	374.865	11.723	6.574	593	14.648	(6.130)	(3.317)	(605)	(198.746)	(6.837)	192.768
- sofferenze	374.833	11.700	6.574	68	14.645	(5.835)	(3.317)	(537)	(198.585)	(6.837)	192.709
- inadempienze probabili	32	23	-	525	3	(295)	-	(68)	(161)	-	59
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing mobiliare	179.775	13.125	9.154	12	7.482	(2.673)	(2.064)	-	(95.323)	(9.278)	100.210
- sofferenze	179.775	13.119	9.154	-	7.482	(2.664)	(2.064)	-	(95.314)	(9.278)	100.210
- inadempienze probabili	-	6	-	12	-	(9)	-	-	(9)	-	-
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.100.071	144.988	15.728	605	42.492	(60.556)	(5.383)	(605)	(386.261)	(17.711)	833.368
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing strumentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing mobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.100.071	144.988	15.728	605	42.492	(60.556)	(5.383)	(605)	(386.261)	(17.711)	833.368

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	272.437	(174.520)	97.917	332.394	(213.472)	118.922
2 Inadempienze probabili	4	(2)	2	-	-	-
3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	272.441	(174.522)	97.919	332.394	(213.472)	118.922

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- fino a 6 mesi	20.147	30.860
- oltre 6 mesi fino a 1 anno	18.264	44.973
- oltre 1 anno fino a 3 anni	48.358	33.096
- oltre 3 anni fino a 5 anni	9.924	8.660
- oltre 5 anni	1.226	1.333
Totale	97.919	118.922

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
- Sofferenze	213.472	22.751	906	-	1.181	(5.832)	(498)	-	(56.232)	(1.227)	174.521
- Inadempienze probabili	-	27	-	-	-	(6)	-	-	(18)	-	3
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	213.472	22.778	906	-	1.181	(5.838)	(498)	-	(56.250)	(1.227)	174.524

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha in portafoglio esclusivamente crediti deteriorati sottoposti ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	382	382
4. Crediti verso clientela	920.064	28	-	-	-	920.092
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie i corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	920.064	28	-	-	382	920.474
Totale 31/12/2016	1.159.299	18	-	-	183	1.159.500

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	1.715	228	1.921.895		(1.005.079)		918.759
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	148	-	28.048		(9.968)		18.228
b) Inadempienze probabili	-	-	-	89		(61)		28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	1.715	228	1.921.984	-	(1.005.140)	-	918.787
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	1.715	228	1.921.984	-	(1.005.140)	-	918.787

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	4.056		(2.751)		1.305
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	382	-	-	382
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	4.056	382	(2.751)	-	1.687
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	4.056	382	(2.751)	-	1.687

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Società finanziarie				Banche				Imprese non finanziarie e famiglie produttrici				Altri soggetti				TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																				
a) Sofferenze	4.497	(3.022)	-	1.475	-	-	-	-	1.906.894	(993.000)	-	913.894	16.503	(11.808)	-	4.695	1.927.894	(1.007.830)	-	920.064
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	89	(61)	-	28	-	-	-	-	89	(61)	-	28
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	382	-	-	382	-	-	-	-	-	-	-	-	382	-	-	382
TOTALE A	4.497	(3.022)	-	1.475	382	-	-	382	1.906.983	(993.061)	-	913.922	16.503	(11.808)	-	4.695	1.928.365	(1.007.891)	-	920.474
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.497	(3.022)	-	1.475	382	-	-	382	1.906.983	(993.061)	-	913.922	16.503	(11.808)	-	4.695	1.928.365	(1.007.891)	-	920.474

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	677.068	325.975	327.084	174.832	568.020	258.396	354.230	159.379	1.492	1.482	1.927.894	920.064
b) Inadempienze probabili	47	6	36	20	6	2	-	-	-	-	89	28
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	382	382	-	-	-	-	-	-	-	-	382	382
TOTALE A	677.497	326.363	327.120	174.852	568.026	258.398	354.230	159.379	1.492	1.482	1.928.365	920.474
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	677.497	326.363	327.120	174.852	568.026	258.398	354.230	159.379	1.492	1.482	1.928.365	920.474

3.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2017 vi sono n. 6 posizioni che costituiscono "Grandi Esposizioni", secondo la vigente normativa di Vigilanza applicabile agli intermediari finanziari, per un valore lordo di bilancio pari a 152.797 migliaia di euro con valore ponderato 71.658 migliaia di euro. Tali posizioni, singolarmente, non superano il 25% dei "fondi propri" per come richiesto dalla normativa.

Informativa ai sensi dell'IFRS 7

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

1. Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 2017	Valore equo 2017	Utili (Perdite) non rilevate 2017	Valore di carico 2016	Valore equo 2016	Utili (Perdite) non rilevate 2016
A. Attività finanziarie	920.474	920.474	-	1.159.500	1.159.500	-
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	382	382	-	183	183	-
Crediti verso Clientela	920.092	920.092	-	1.159.317	1.159.317	-
B. Passività finanziarie	1.003.427	1.117.506	(114.079)	1.160.843	1.270.734	(109.891)
Debiti verso Banche	986.427	1.100.506	(114.079)	1.142.568	1.252.459	(109.891)
Debiti subordinati	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	17.000	17.000	-	18.275	18.275	-
Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato	(82.953)	(197.032)	(114.079)	(1.343)	(111.234)	(109.891)

La suddetta tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie.

2. Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 2017	Massima esposizione lorda 2016
Cassa e disponibilità liquide	-	-
Crediti verso Banche	382	183
Crediti verso Clientela	1.927.983	2.472.860
Altre attività	66.776	58.383
Totale	1.995.141	2.531.426
Passività potenziali	-	-
Impegni a erogare fondi	-	-
Totale	-	-
Totale esposizione al rischio di credito	1.995.141	2.531.426

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio la società non è stata esposta a rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.725	75.750	123.363	59.896	711.015	7.735	-	7.766
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	1.489	71.277	76.427	53.160	710.486	7.635	-	-
1.3 Altre attività	236	4.473	46.936	6.736	529	100	-	7.766
2. Passività	19.124	997.502	39	1.580	3.046	-	-	179
2.1 Debiti	19.124	981.539	-	-	2.764	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	15.963	39	1.580	282	-	-	179
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

La società sta completando le attività necessarie per la gestione del rischio operativo. Per ulteriori informazioni si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). La Società ha la possibilità di fronteggiare le proprie uscite di cassa ottenendo credito presso il Gruppo Bancario di appartenenza. Infatti la raccolta nella sua totalità è effettuata presso la tesoreria della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.725	-	18	18.067	58.489	124.769	62.294	713.070	40.231	10.746	7.766
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.489	-	18	16.522	55.561	77.833	55.558	712.901	39.871	10.646	-
A.4 Altre attività	236	-	-	1.545	2.928	46.936	6.736	169	360	100	7.766
Passività per cassa	17.000	28.400	196	7.514	33.747	28.305	52.973	320.960	287.603	268.054	179
B.1 Debiti verso:	17.000	28.400	196	6.948	18.350	28.266	51.393	320.678	287.603	268.054	-
- Banche	-	28.400	196	6.948	18.350	28.266	51.393	320.678	287.603	268.054	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	566	15.397	39	1.580	282	-	-	179
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definirne la dimensione, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2017, il patrimonio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., comprensivo del risultato di esercizio, è diminuito di 28.373 migliaia di euro passando a 103.056 migliaia di euro rispetto a 131.429 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per il dettaglio delle variazioni si rimanda a quanto commentato alla parte B, Passivo, sezione 12 - Patrimonio della presente Nota Integrativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	5.125	4.625
2. Sovrapprezzi di emissione	99.500	-
3. Riserve	126.842	234.602
- di utili	51.758	51.758
a) legale	921	921
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	50.837	50.837
- altre	75.084	182.844
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.945	39
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(84)	(74)
- Riserva di rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	2.916	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(131.356)	(107.837)
Totale	103.056	131.429

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Il patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale applicabili sia alle banche che alle società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Nell'anno 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza.

Si segnala che per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Nel Capitale Primario di Classe 1 sono presenti il capitale versato e le riserve; da tale Capitale sono dedotte le perdite, le azioni o quote proprie, le immobilizzazioni immateriali, nonché le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso. Inoltre, le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio che terminerà il 31 dicembre 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale in relazione a tale regime; la percentuale residua rispetto a quella applicabile è considerata dalla Società fra le attività ponderate per il rischio.

Con riferimento all'applicazione della normativa del regime transitorio, alla data del 31 dicembre 2017, è stato applicato il filtro prudenziale del 20% alla riserva da valutazione immobili al *fair value* (iscritta al netto delle imposte per l'importo di 2.916 migliaia di euro) detraendo dal CET1 l'importo di 583 migliaia di euro.

2. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

I prestiti subordinati e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono elementi del Capitale di classe 2 e per la Società non sono presenti.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa del regime transitorio applicabile alla riserva da valutazione immobili al *fair value*, il 50% del 20% del valore che ha abbattuto il CET1 è stato considerato quale elemento positivo ad incremento del Capitale classe 2 per l'importo di 291 migliaia di euro.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	234.412	239.266
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.916	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	234.412	239.266
D. Elementi da dedurre dal CET1	131.448	107.968
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-583	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	102.381	131.298
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	291	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N+/-O)	291	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	102.672	131.298

In merito ai valori riferiti al 31 dicembre 2017, si evidenzia che:

- ✓ gli elementi da dedurre dal CET1 pari a 131.448 migliaia di euro sono costituiti da:
 - perdita d'esercizio pari a 131.356 migliaia di euro;
 - attività immateriali pari a 92 migliaia di euro;
- ✓ Il Regime transitorio - Impatto sul CET 1 è costituito da:

- quota pari al 20% della riserva da valutazione immobili al *fair value* (iscritta al netto delle imposte per l'importo di 2.916 migliaia di euro) per l'importo di 583 migliaia di euro;
- ✓ Il Regime transitorio - Impatto su T2 è costituito da:
 - quota 50% del 20% del valore che ha abbattuto il CET1 in riferimento alla riserva da valutazione immobili al *fair value* per l'importo di 291 migliaia di euro.

La riduzione dei fondi propri (che passano da 131.298 migliaia di euro del 31 dicembre 2016 a 102.672 migliaia di euro del 31 dicembre 2017) è pari a 28.626 migliaia di euro ed è principalmente riconducibile alle variazioni intervenute sul patrimonio netto commentate nelle precedenti sezioni.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., si sostanziano nel Rischio di credito mentre il Rischio operativo è pari a zero.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.152.823	1.327.918	1.160.957	1.385.232
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			69.657	83.114
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	408
1. Metodo base			-	408
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			69.657	83.522
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.160.957	1.392.042
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,82%	9,43%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)				
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,84%	9,43%

Come si evince dalla tabella sopra esposta, al 31 dicembre 2017 il rischio operativo non evidenzia alcun valore essendo negativa la media triennale dell'indicatore rilevante di riferimento da utilizzare per il relativo calcolo da aggiornarsi annualmente.

Il patrimonio di vigilanza, che si quantifica in 102.672 migliaia di euro, risulta superiore ai requisiti prudenziali richiesti pari a 69.657 migliaia di euro, per un valore di eccedenza pari a 33.015 migliaia di euro; il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene ben al di sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari all'8,84% nonostante la riduzione dell'eccedenza (14.761 migliaia di euro) rispetto ai valori risultanti al 31 dicembre 2016.

A tal proposito si ricorda che il rispetto dei requisiti patrimoniali della Società è oggetto di costante monitoraggio da parte degli Organi Societari e della Capogruppo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(171.543)	40.187	(131.356)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.343	(1.438)	2.905
20.	Attività materiali	4.357	(1.441)	2.916
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(14)	3	(11)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	4.343	(1.438)	2.905
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(167.200)	38.749	(128.451)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei dirigenti con responsabilità strategica

Organi di Controllo: 71 mila euro, interamente corrisposti nel 2018.

Consiglio di Amministrazione: 181 mila euro, di cui 150 mila euro riversati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e alla Consociata Intesa Sanpaolo Group Services.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni su transazioni con parti correlate

6.3.1. Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; a tale riguardo la Società ha provveduto a identificare le proprie parti correlate (in base a quanto previsto dall'art. 9 dello IAS 24) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società, trova altresì applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli Organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si ricorda inoltre che già a partire dall'esercizio 2011 ha trovato applicazione il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, emanato in conseguenza della modifica delle disposizioni contenute nel Regolamento Consob adottato con la Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche. A tale proposito la Società ha provveduto al recepimento in ambito aziendale del citato regolamento; i regolamenti di cui sopra costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia

proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Società, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

6.3.1. Informazioni sulle transazioni intervenute nell'esercizio

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate, si segnala che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel Regolamento di Gruppo ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Nel bilancio d'esercizio inoltre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24.

- Operazioni con la Società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Società, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti (per questi ultimi attraverso operazioni di raccolta della liquidità della Società);
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance;
- l'adesione di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

- **Operazioni con altre parti correlate**

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le joint ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Società e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi patrimoniali verso parti correlate alla chiusura dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2017	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
60. Crediti	382	0,0%
140. Altre attività	50.942	76,3%
TOTALE ATTIVO	51.324	4,5%
10. Debiti	983.663	98,0%
90. Altre passività	4.386	24,3%
TOTALE PASSIVO	988.049	85,7%

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2017	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
10. Interessi attivi e proventi assimilati	107	5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.139)	100,0%
40. Commissioni passive	(1.231)	100,0%
110. Spese amministrative	(8.358)	23,9%
160. Altri proventi e oneri di gestione	5.156	74,4%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(32.465)	18,6%

Le tabelle che seguono illustrano l'operatività svolta nel corso dell'esercizio per categoria di controparte.

Transazioni con parti correlate: saldi patrimoniali per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	60. Crediti	140. Altre attività	10. Debiti	90. Altre passività
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	382	46.426	983.663	1.687
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate)	-	4.516	-	2.699
Azionisti Intesa Sanpaolo	-	-	-	-
TOTALE	382	50.942	983.663	4.386

Transazioni con parti correlate: oneri e proventi per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	10. Int.att. e proventi ass.	20. Int. pass. e oneri ass.	40. Comm. passive	110. Spese amm.	160. Altri prov. e on.di gestione
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	107	(28.139)	(1.231)	(2.427)	611
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate)	-	-	-	(5.931)	4.545
Azionisti	-	-	-	0	-
TOTALE	107	(28.139)	(1.231)	(8.358)	5.156

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio di Intesa Sanpaolo al 31-12-2016:

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	6.213.061.883	7.477.547.444	-1.264.485.561	-16,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.577.097.879	22.971.959.692	-3.394.861.813	-14,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	371.284.919	355.523.001	15.761.918	4,4
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.982.566.972	29.794.218.699	9.188.348.273	30,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.833.432	298.870.548	35.962.884	12,0
60. Crediti verso banche	126.634.511.488	122.044.376.484	4.590.135.004	3,8
70. Crediti verso clientela	200.548.518.866	186.426.949.651	14.121.569.215	7,6
80. Derivati di copertura	5.720.102.749	6.386.635.076	-666.532.327	-10,4
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura 90. generica (+/-)	160.047.319	66.239.334	93.807.985	
100. Partecipazioni	30.589.126.130	28.581.589.307	2.007.536.823	7,0
110. Attività materiali	2.758.072.076	2.867.522.439	-109.450.363	-3,8
120. Attività immateriali	2.378.906.198	2.343.076.036	35.830.162	1,5
di cui:				
- avviamento	858.532.215	820.300.337	38.231.878	4,7
130. Attività fiscali	10.588.545.954	10.383.106.634	205.439.320	2,0
a) correnti	2.562.704.416	2.422.549.173	140.155.243	5,8
b) anticipate	8.025.841.538	7.960.557.461	65.284.077	0,8
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.758.409.444	6.728.550.675	29.858.769	0,4
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.365.205	1.152.500	212.705	18,5
150. Altre attività	2.834.453.572	2.361.327.188	473.126.384	20,0
Totale dell'attivo	447.692.494.642	422.360.094.033	25.332.400.609	6,0

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	139.035.582.228	125.517.148.598	13.518.433.630	10,8
20. Debiti verso clientela	147.364.280.391	124.245.111.940	23.119.168.451	18,6
30. Titoli in circolazione	84.823.937.105	99.444.916.462	-14.620.979.357	-14,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.669.826.899	15.920.938.735	748.888.164	4,7
50. Passività finanziarie valutate al fair value	7.966.878	4.435.126	3.531.752	79,6
60. Derivati di copertura	6.517.246.619	5.960.365.528	556.881.091	9,3
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	528.416.248	679.681.792	-151.265.544	-22,3
80. Passività fiscali	811.518.875	745.320.093	66.198.782	8,9
a) correnti	189.891.442	86.147.032	103.744.410	
b) differite	621.627.433	659.173.061	-37.545.628	-5,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.761.906.598	4.134.660.256	1.627.246.342	39,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	736.374.747	644.926.449	91.448.298	14,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.947.847.258	1.866.409.239	81.438.019	4,4
a) quiescenza e obblighi simili	835.550.285	700.186.372	135.363.913	19,3
b) altri fondi	1.112.296.973	1.166.222.867	-53.925.894	-4,6
130. Riserve da valutazione	-425.109.781	-258.215.809	166.893.972	64,6
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	2.117.321.664	877.201.768	1.240.119.896	
160. Riserve	3.816.072.856	3.576.534.339	239.538.517	6,7
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	27.507.513.386	-	-
180. Capitale	8.731.984.116	8.731.874.498	109.618	-
190. Azioni proprie (-)	-19.708.272	-17.013.442	2.694.830	15,8
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075	-1.018.768.248	-36,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	447.692.494.642	422.360.094.033	25.332.400.609	6,0

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Conto economico individuale

(importi in euro)

Voci	31.12.2016	31.12.2015	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.580.673.834	6.772.110.686	-191.436.852	-2,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.066.869.038	-4.640.072.877	-573.203.839	-12,4
30. Margine di interesse	2.513.804.796	2.132.037.809	381.766.987	17,9
40. Commissioni attive	3.482.123.330	3.167.485.078	314.638.252	9,9
50. Commissioni passive	-653.990.646	-491.334.089	162.656.557	33,1
60. Commissioni nette	2.828.132.684	2.676.150.989	151.981.695	5,7
70. Dividendi e proventi simili	1.845.156.349	2.937.048.614	-1.091.892.265	-37,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-106.060.586	-110.074.386	-4.013.800	-3,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-25.210.954	-10.043.733	15.167.221	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	129.989.209	322.281.263	-192.292.054	-59,7
a) crediti	-52.084.805	7.893.992	-59.978.797	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	208.575.050	373.399.821	-164.824.771	-44,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-26.501.036	-59.012.550	-32.511.514	-55,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12.975.097	420.122	12.554.975	
110. Margine di intermediazione	7.198.786.595	7.947.820.678	-749.034.083	-9,4
120. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento d	-1.788.042.361	-813.940.527	974.101.834	
a) crediti	-1.586.917.634	-856.342.428	730.575.206	85,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-231.780.004	-70.550.233	161.229.771	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66.662	-23.908	90.570	
d) altre operazioni finanziarie	30.588.615	112.976.042	-82.387.427	-72,9
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.410.744.234	7.133.880.151	-1.723.135.917	-24,2
150. Spese amministrative:	-5.115.466.013	-4.724.790.326	390.675.687	8,3
a) spese per il personale	-2.576.593.491	-2.288.800.007	287.793.484	12,6
b) altre spese amministrative	-2.538.872.522	-2.435.990.319	102.882.203	4,2
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-107.838.666	-263.922.560	-156.083.894	-59,1
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-124.302.815	-131.646.537	-7.343.722	-5,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.521.643	-2.637.300	-115.657	-4,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	246.791.642	699.366.514	-452.574.872	-64,7
200. Costi operativi	-5.103.337.495	-4.423.630.209	679.707.286	15,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-315.403.030	-115.286.115	200.116.915	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	324.620.741	66.480.152	258.140.589	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	316.624.450	2.661.443.979	-2.344.819.529	-88,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	368.110.138	-22.685.664	390.795.802	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	684.734.588	2.638.758.315	-1.954.023.727	-74,1
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.074.782.239	139.526.760	935.255.479	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075	-1.018.768.248	-36,7

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione contabile

Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

(migliaia di euro)

Tipologia di prestazione	Denominazione	Importo
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	202
Servizi di Attestazione	-	-
Servizi di Consulenza Fiscale	-	-
Altri servizi - Procedure concordate "Agreed Upon Procedures"	-	-
	Totale	202

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione